

# Unioncamere Lombardia

## L'Economia della Lombardia

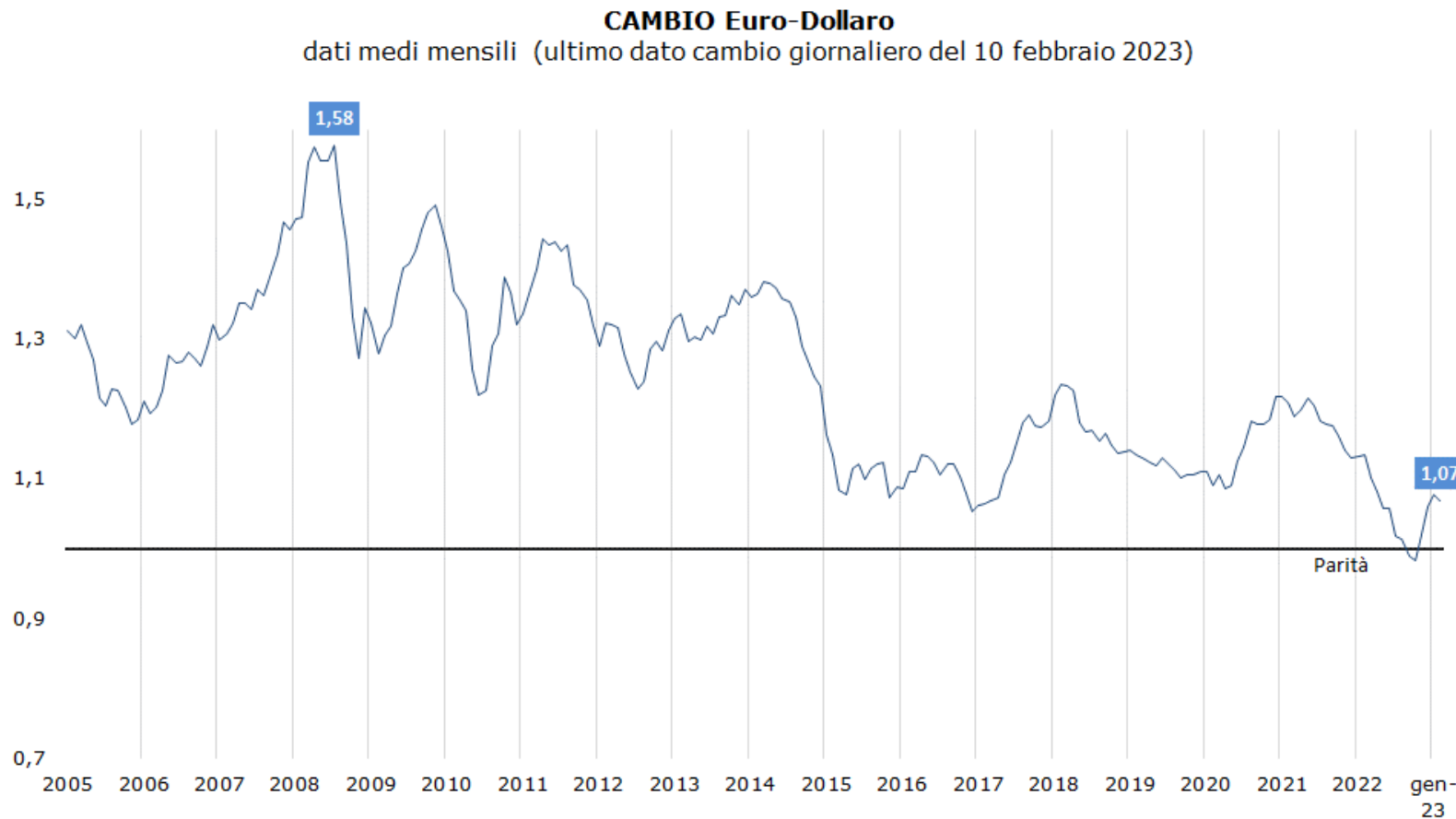
### Congiuntura manifatturiera

### Le dinamiche settoriali in Lombardia

4° trimestre 2022

Milano 1 marzo 2023

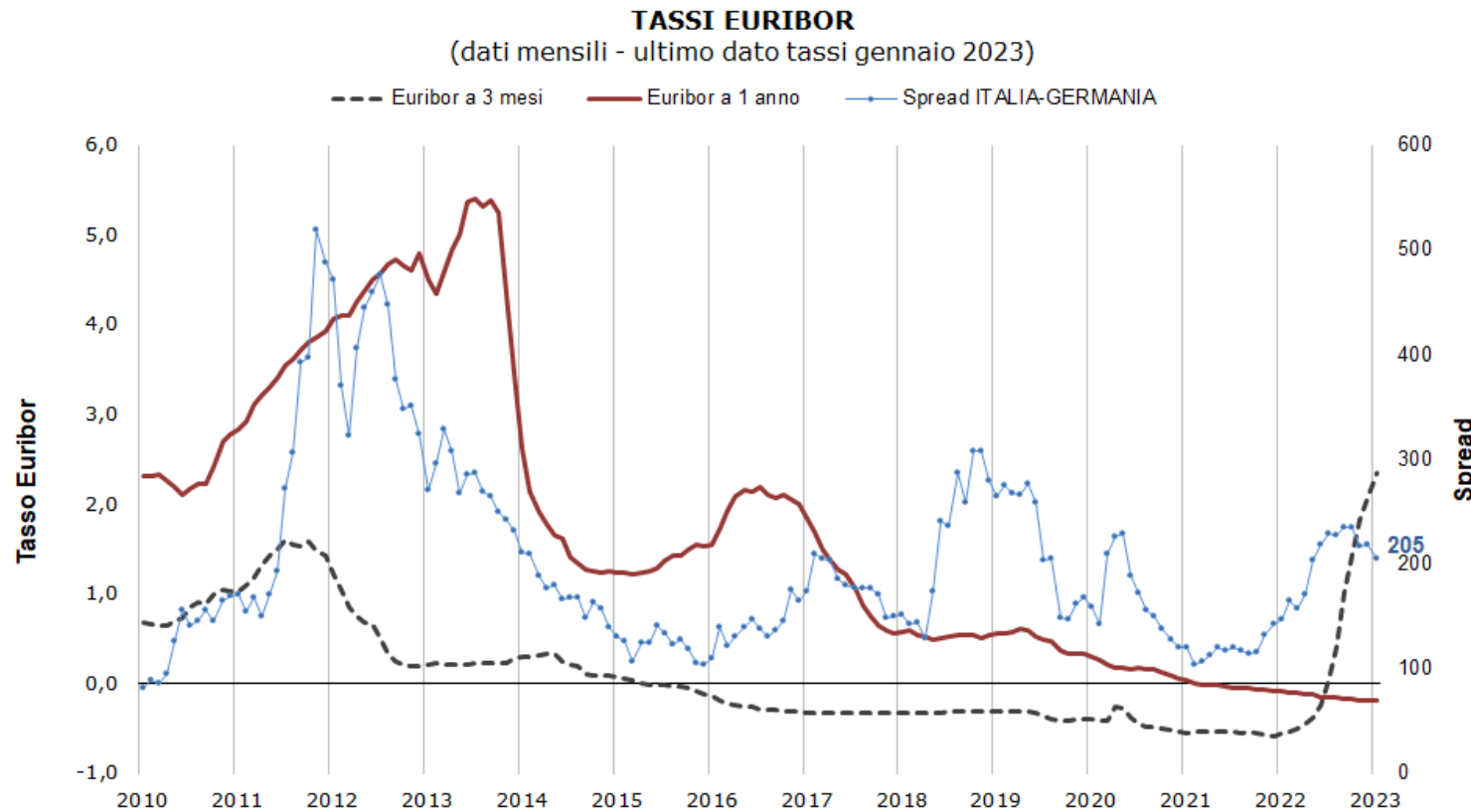




Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Banca d'Italia Eurosystema

La politica adottata dalle banche centrali (americana ed europea), il conflitto in Ucraina, i problemi di prezzo e approvvigionamento energetico in Europa, le politiche cinesi contro il Covid e la rischiosità del contesto nel suo complesso, avevano fortemente contribuito a riallineare le due valute a partire dalla metà del 2022, ma il livello di pareggio raggiunto nella seconda metà dell'anno appena concluso, si è rivelato fortemente instabile. Nel corso delle ultime settimane, si registra un'evidente contro tendenza nell'andamento del cambio euro dollaro, complici l'attenuazione dei costi energetici e il miglioramento delle attese per l'Europa.

Negli Usa i prezzi hanno cominciato con gradualità a raffreddarsi, scongiurando i timori di recessione. Similmente l'Eurozona sta dando buoni segnali di tenuta, ma con manovre di contenimento dell'inflazione in ritardo rispetto agli Stati Uniti. Lagarde ha ribadito una posizione forte, volta ad un rialzo significativo dei tassi per i prossimi mesi nonostante tangibili segnali positivi.



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati BCE

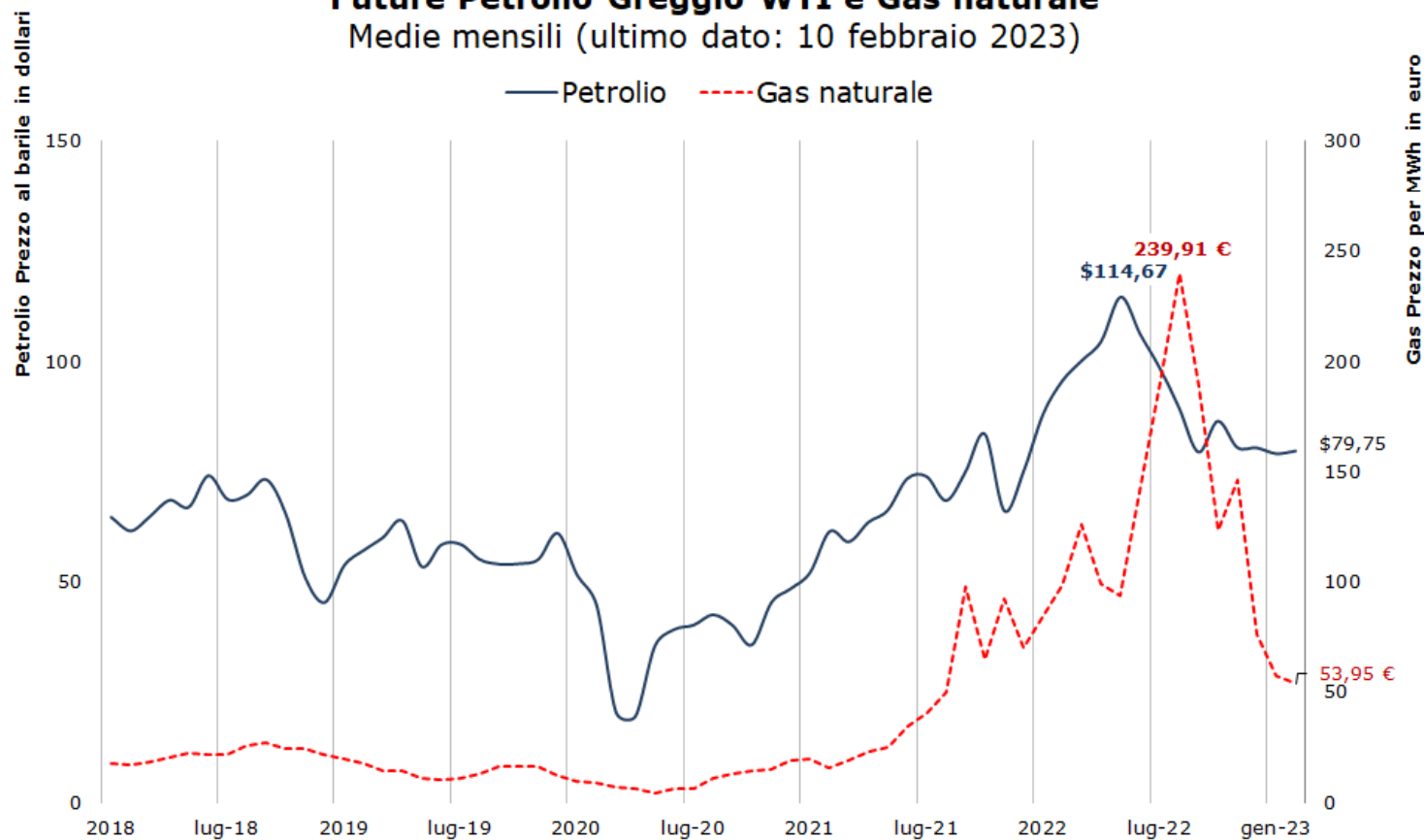
Le politiche delle due grandi banche centrali confermano, nelle dichiarazioni di fine gennaio, l'intenzione di continuare a perseguire l'obiettivo di riduzione dell'inflazione tramite l'aumento dei tassi. La Fed propone un rialzo di un quarto di punto, gli ultimi interventi sono stati in progressiva riduzione.

La BCE d'altro canto, che rileva segnali di contrazione nell'inflazione ma alza di mezzo punto i tassi, preannuncia nuovi aumenti a marzo, al fine di raggiungere l'obiettivo prestabilito. Restano timori circa gli effetti nel tempo – legati sia alla riduzione della pressione inflattiva, ma

soprattutto su investimenti e propensione al consumo ed al risparmio. Qualche segnale sembra già muoversi nel settore immobiliare ed edile. La curva nel grafico evidenzia la crescita dei tassi a tre mesi.

Buoni gli ultimi segnali rilevati nello spread tra Btp e Bund: dopo il calo post pandemico la forte crescita da fine 2021 ha portato lo spread oltre i 200 punti ma negli ultimi mesi si registra una nuova contrazione che evidenzia una maggior solidità percepita per il nostro Paese.

### Future Petrolio Greggio WTI e Gas naturale Medie mensili (ultimo dato: 10 febbraio 2023)



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati NYMEX (New York Mercantile Exchange)

Archiviato il ritracciamento di metà 2022, il prezzo del petrolio greggio WTI sembra soggetto a limitate oscillazioni negli ultimi mesi.

La rilevazione di gennaio si stabilizza attorno agli 80 dollari al barile e l'ultimo dato, rilevato il 10 febbraio lo conferma, ovvero i livelli segnati nella seconda metà del 2021.

Ben più tumultuoso l'andamento rilevato per il gas – balzato verso l'alto prima della pausa estiva dopo un periodo comunque di tensioni complessivamente al rialzo. Il crollo segnato nella ripresa dopo l'estate (durante la quale raggiungeva il valore record di 239,91 euro) sembrava attenuarsi, ma si manifesta con vigore nelle ultime rilevazioni.

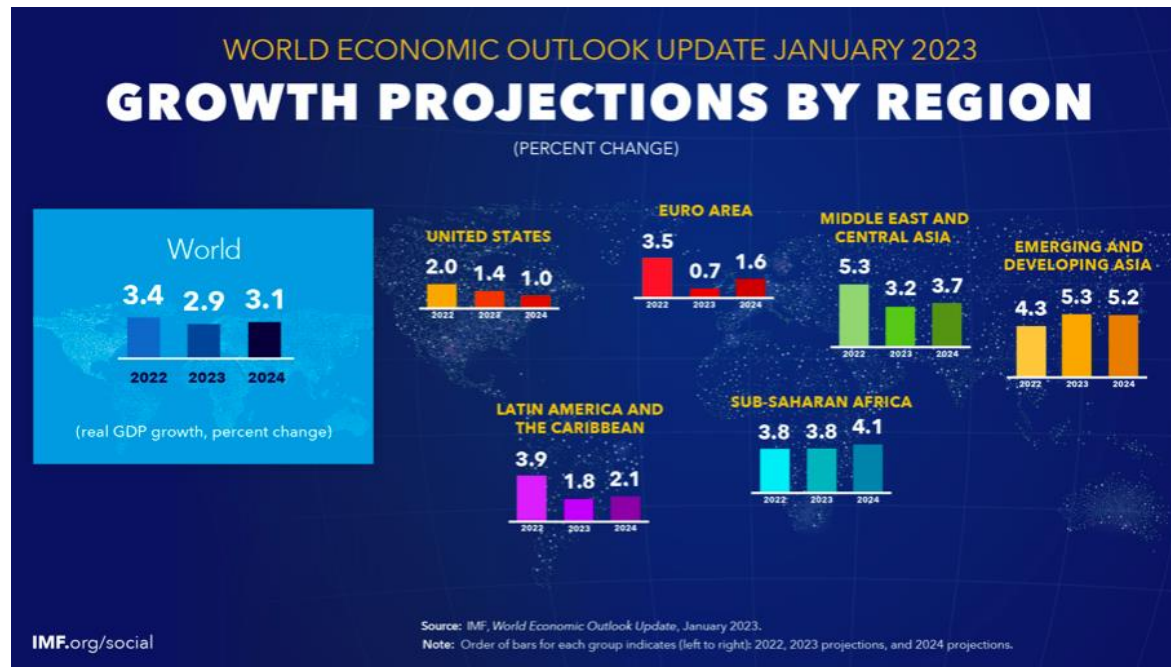
Secondo l'ultimo dato, il prezzo scende a 53,95 euro – un crollo deciso e repentino, certo al momento lontano dai prezzi di inizio 2021.

Il 2023 si apre con buone notizie sul fronte inflazione, nel report pubblicato dall'ISTAT si sottolinea una netta frenata dell'indicatore a gennaio grazie ad un indebolimento nei rincari energetici. Secondo le stime preliminari, nel primo mese del 2023 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, il Nic, al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base mensile, del 10,1% su base annua (era l'+11,6% a dicembre 2022). L'inflazione core, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale a +6% da +5,8% del mese precedente, mentre quella al netto dei soli beni energetici rimane stabile a +6,2%. Inversione di tendenza dei Beni energetici sia regolamentati (passano da +70,2% a -10,9% anno su anno) che, in misura minore, dei non regolamentati (da +63,3% a +59,6%). Forti le tensioni sui prezzi al consumo di alimentari lavorati (da +14,9% a +15,2%), i beni non durevoli (da +6,1% a +6,8%) e i servizi dell'abitazione (da +2,1% a +3,2%).

La stessa Commissione Europea, rivedendo al rialzo le stime di crescita per EuroArea, migliora le attese per il nostro Paese, stimando un'inflazione del 6,1% nel 2023 che scenderebbe al 2,6% nel 2024 – con una crescita del Pil dello 0,8% quest'anno e dell'1% nel 2024.

Nella revisione di gennaio, migliorano anche le prospettive paventate dal Fondo Monetario Internazionale, che segnala per il 2023 un rallentamento meno acuto rispetto a quanto preventivato ad ottobre. Fondamentale il ruolo, nella crescita globale, delle economie in sviluppo e dei mercati emergenti. A guidare la crescita, l'India.





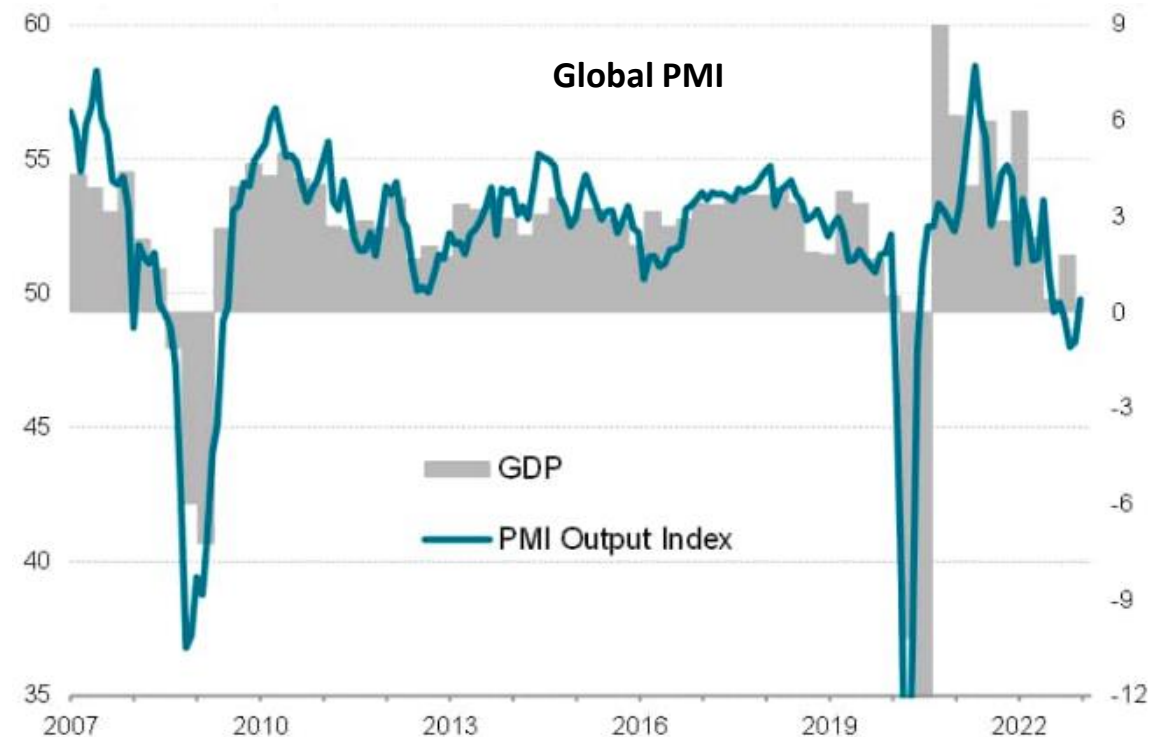
real GDP growth	Stima 2022	proiezioni	
		2023	2024
Mondo	3,4	2,9	3,1
Economie avanzate	2,7	1,2	1,4
Economie emergenti	3,9	4,0	4,2
India	6,8	6,1	6,8
USA	2,0	1,4	1,0
China	3,0	5,2	4,5
Russia	-2,2	0,3	2,1
EU	3,5	0,7	1,6
Germania	1,9	0,1	1,4
Francia	2,6	0,7	1,6
Italia	3,9	0,6	0,9

La revisione delle proiezioni di crescita elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, attutisce il crollo prospettato lo scorso ottobre, ponendo la crescita globale al 2,9% di fatto cancella i timori di recessione globale. Vitale il ruolo della crescita nei paesi in via di sviluppo. L'India si conferma locomotiva del mondo con un Pil 2023 al 6,1% e al 6,8% il prossimo anno (entrambi in linea con il Weo di ottobre). Migliorano le condizioni economiche della Russia, e dunque le previsioni del Pil (+0,3% nel 2023). Negli Stati Uniti – nonostante un indice ISM in calo nel mese di dicembre - il Pil atteso nel 2023 aumenta all'1,4%, per poi contrarsi nel prossimo 2024. In Cina, il Pil raggiungerà il 5,2% nel 2023, secondo il FMI, per poi scendere al 4,5% nel 2024. L'Eurozona registra nel quarto trimestre una crescita del PIL dello 0,1%, e raggiungerà lo 0,7% nel 2023. Anche per l'Italia – complice la politica energetica adottata – le previsioni sono riviste in meglio: +0,6% nel 2023, in linea con le previsioni di Banca d'Italia (bollettino 1/23), +0,9% nel 2024. Per la nostra banca centrale, i numeri del 2024 e 2025 sarebbero leggermente più alti (1,2 sia nel 2024 che nel successivo).

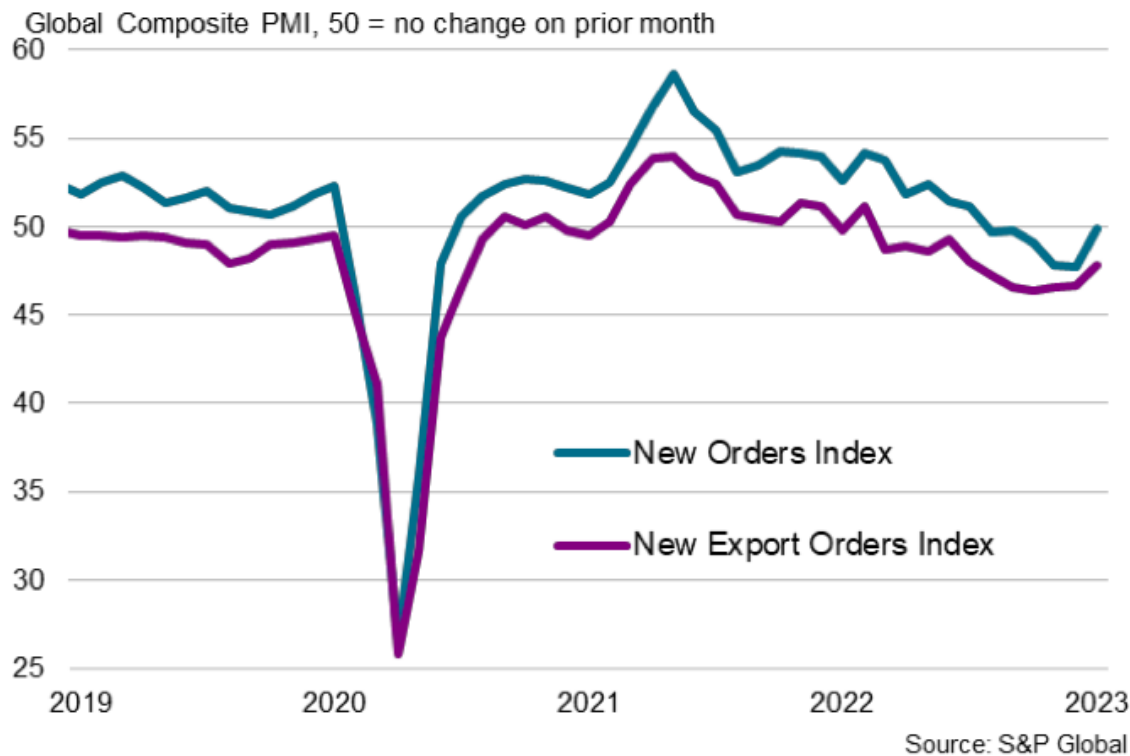
La revisione in positivo delle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, che attende risultati particolarmente contenuti in termini di crescita per la Comunità Europea nel biennio iniziato (0,7% per il 2023 e 1,6% nel 2024), precede i dati sull'inflazione nell'area: rallenta, più del previsto, grazie ad una gestione emergenziale efficace dei costi energetici – passando da 9,2% di dicembre 2022 a 8,5% di gennaio.

Dai dati raccolti da S&P Global, l'inizio del 2023 ha indicato un marginale aumento dell'attività economica, accennando un ritorno alla crescita dopo sei mesi consecutivi di declino. La fiducia è balzata in alto indicando un forte miglioramento delle prospettive di attività nei prossimi dodici mesi.

L'Indice destagionalizzato S&P Global PMI di gennaio - il principale indicatore utilizzato per stimare globalmente e con media pesata nuovi ordini, output, occupazione, tempi di consegna e livello delle scorte, è aumentato, segnando un rialzo a 49.8 da 49.2 di dicembre, grazie ad un comparto servizi in espansione. Gli indici Pmi della Cina hanno confermato l'effetto positivo legato alla fine della politica Zero Covid del Governo sul settore manifatturiero – il PMI cala meno vistosamente - e servizi made in China (con un PMI in crescita): l'attività produttiva sembra ancora stagnare – a causa di una domanda estera lenta a muoversi e di prezzi incisivi sui materiali per le lavorazioni. Anche negli Stati Uniti il manufacturing PMI di ISM segnala contrazione sia nel comparto manifattura che nei servizi.



Source: S&P Global, JPMorgan.



Nelle rilevazioni di febbraio, il PMI Markit di inizio 2023 viene sostenuto dai servizi, che crescono globalmente, mentre la manifattura resta in contrazione, ma meno accesa. Il miglioramento del clima di fiducia si afferma diffusamente grazie ad aspettative deflative e influenza positivamente le attese di una crescita dell'output sostanziosa per il 2023. La domanda tuttavia – in particolare manifatturiera – tarda a sostenere l'ottimismo diffuso, ma un cambio di rotta nella curva dei nuovi ordini è evidente.

### PMI heatmap - Manufacturing

		Feb'22	Mar'22	Apr'22	May'22	Jun'22	Jul'22	Aug'22	Sep'22	Oct'22	Nov'22	Dec'22	Jan'23
Global	Global	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
Americas	Canada	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	US	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red
	Brazil	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
	Colombia	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	Mexico	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
Europe	Eurozone	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	Austria	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	Czech Republic	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	France	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	Germany	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	Greece	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	Ireland	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red
	Italy	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	Netherlands	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	Poland	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	Spain	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	UK	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red

La mancanza di sicurezze, generate da ordini non saldamente crescenti, impone cautela anche sui mercati a monte e sull'occupazione: l'acquisizione di nuove risorse, anche umane, tende ad essere particolarmente cauta anche nelle realtà che vedono crescere sensibilmente la propria fiducia.



## Freightos Baltic Index (FBX) Global Container Index

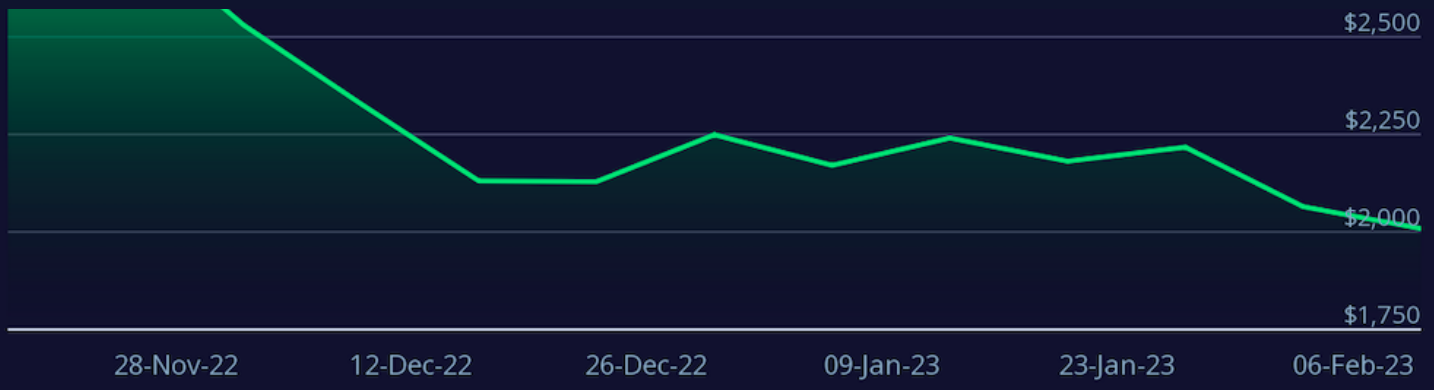
FBX Global Container Freight Index

10-Feb-23 | \$2,005



FREIGHTOS (c) Freightos Limited. Licensed under the Freightos Master Services Agreement.

fbx.freightos.com

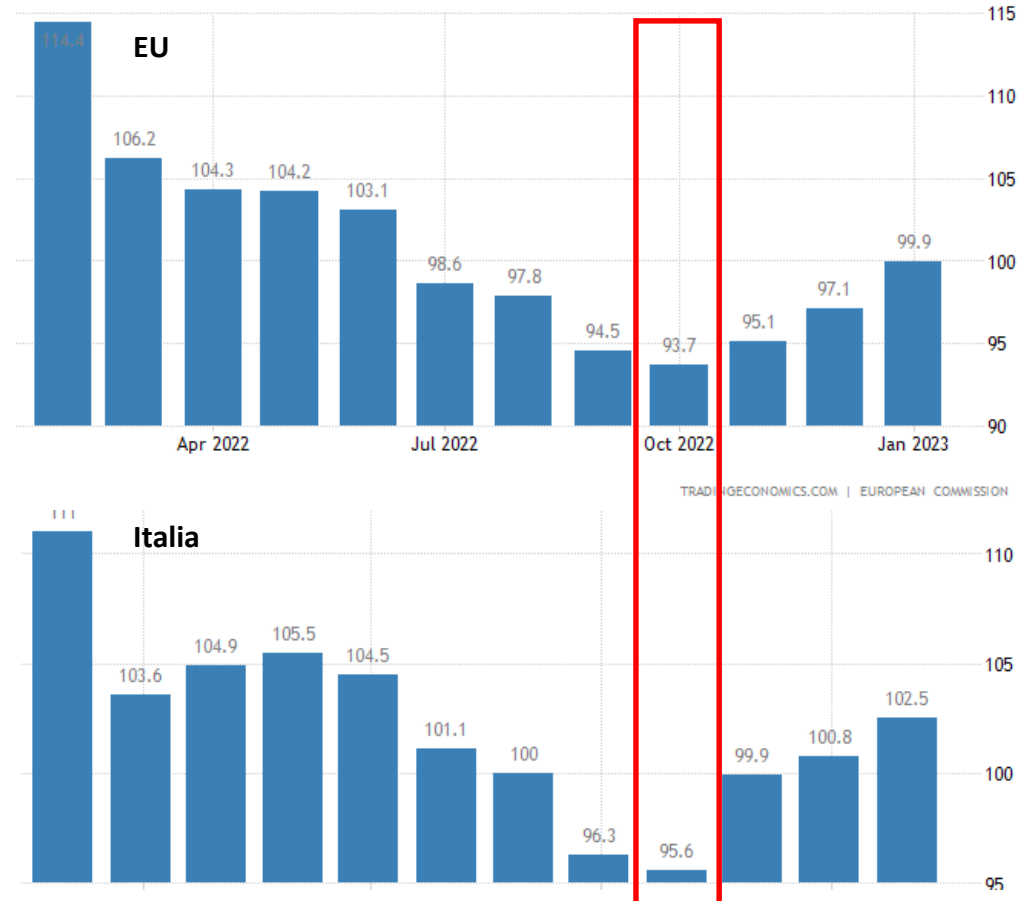


L'aumento dei costi di trasporto è stato uno dei problemi affrontati dalle imprese lo scorso anno. La curva proposta riassume i prezzi applicati per il trasporto di containers ed è espresso in dollari U.S. Il tema di tempi e costi di trasporto, che emerge a fine 2020 e raggiunge il picco tra settembre ed ottobre 2021, scende con rapidità stando ai dati raccolti fino al gennaio 2023, con un crollo superiore al 70% tra il picco di agosto e i prezzi di settembre. Il calo progressivo segue una fase di forte congestione determinata dai rallentamenti nei trasporti per gli aumentati tempi dei controlli sanitari (legati all'emergenza COVID-19), ma anche ad una ripresa delle attività dopo il primo semestre 2020. Il rallentamento globale della domanda – verso la Cina dura ormai da un semestre – dovrebbe perdurare nel 2023. DP World, gestore logistico su scala mondiale, attende un crollo stimato tra il 15 ed il 20% nel corso di quest'anno, per un ulteriore calo atteso degli ordini tra Paesi.

L'ESI misura la fiducia di industria (40% dell'indice), servizi (30%), consumatori (20%), commercio al dettaglio (5%) ed edilizia-costruzioni (5%) per l'Euro Area. La forte instabilità internazionale fa crollare l'ESI per tutte le sue componenti – con una prima importante flessione a marzo, ed un calo contenuto ma progressivo, fino al crollo registrato per il mese di ottobre. A partire da novembre, deciso cambio di rotta. Il clima di fiducia aumenta progressivamente e oltre le attese: per il primo mese di gennaio sfiora quota 100, ben oltre le aspettative del mercato che si fermavano a 97.0. Si rileverebbe un consistente miglioramento del morale tra le imprese, rinvigorite da segnali di contrazione nell'inflazione, da interventi forti per il contenimento dei costi energetici e dal miglioramento delle attese formulate dai grandi istituti di ricerca internazionali nei mesi passati. Deterioramento, invece, rilevato nell'ambito dell'edilizia e costruzioni, dove passerebbe da 3.6 punti di dicembre agli attuali 1.3.

Variazione positiva nelle altre componenti dell'ESI, manifattura (1.3 vs -0.6 di dicembre), servizi (10.7 vs 7.7), consumatori (-20.9 vs -22.1) e commercio al dettaglio (-0.8 vs -2.7). Tra i Paesi EU, migliora in Francia (+4.4), Spagna (+2.7), Germania (+2.5), Italia (+1.7) e, in minor misura, nei Paesi Bassi (+0.5). Nel nostro Paese, il grafico evidenzia la situazione di settembre ed ottobre, dove raggiunge il minimo di 95,6, seguito da un balzo a 99,9 a novembre. Gennaio segna un incremento deciso, ben oltre il valore medio europeo.

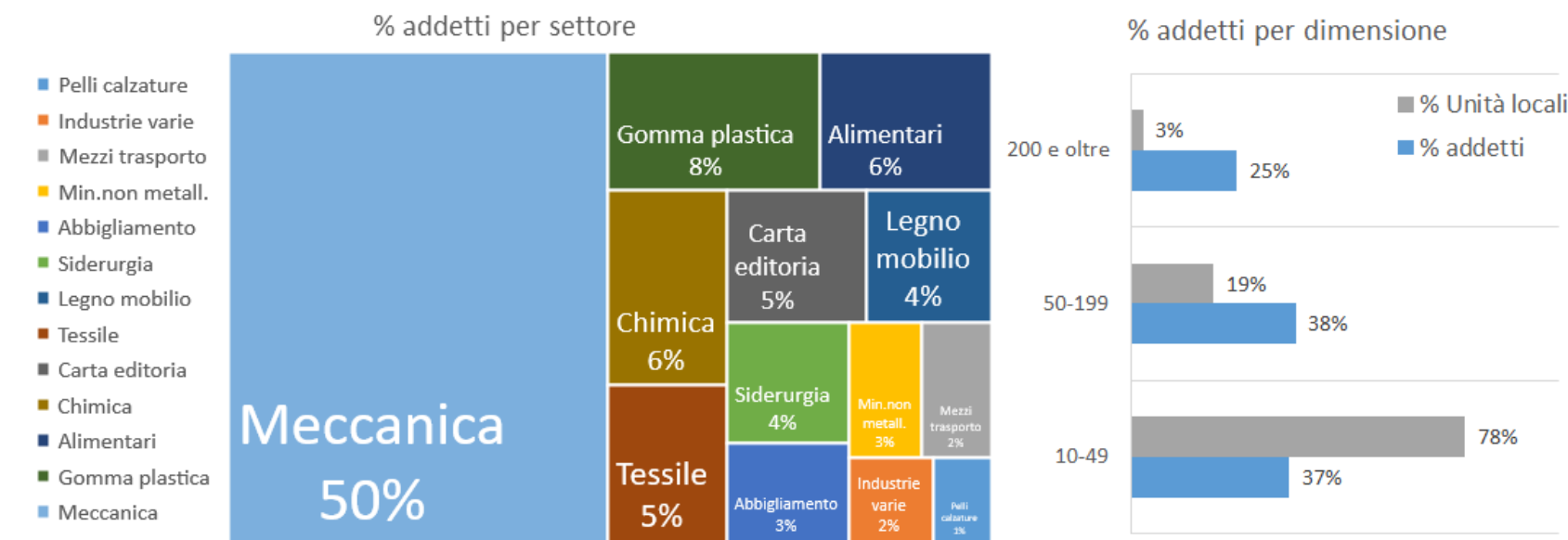
### Economic Sentiment Indicator



L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco meno di 13.700 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 dipendenti; complessivamente occupano circa 660.000 lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua, mentre quelle con più di 200 dipendenti (circa il 3% delle unità locali attive), occupano un quarto degli addetti.

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	611	830
50-199	592	494
200 e più	296	192
Totale	1.499	1.516

## Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 10 addetti o più – Anno 2019



Il campione di riferimento supera ampiamente quello teorico con più di 1.516 imprese che hanno compilato il questionario. La realtà prevalente è il metalmeccanico con un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità.

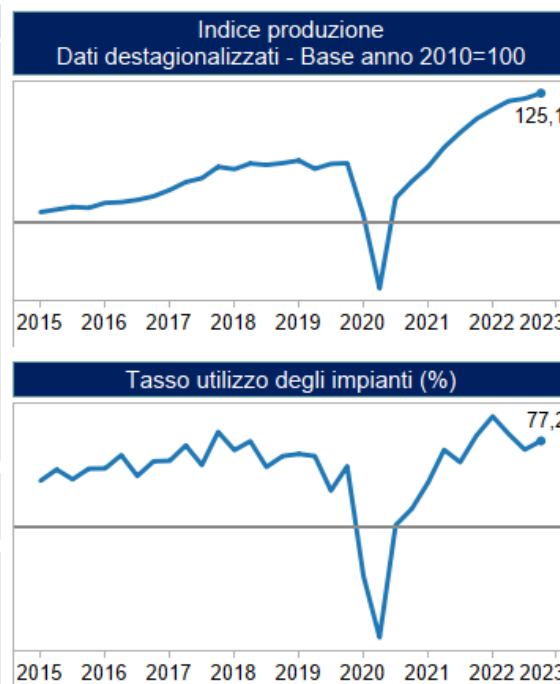
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2019

- I risultati di fine 2022 rappresentano un comparto industriale della Lombardia **che rafforza i termini produttivi**.
- La **produzione industriale continua a crescere**, con un incremento congiunturale dello 0,8% che porta l'indice della produzione a un nuovo punto di massimo storico (125,1).
- Il tasso di utilizzo degli impianti è stabilmente sopra la soglia del 75%; il periodo di produzione assicurata segna una crescita importante – più di 10 giornate lavorative
- Il **mercato domestico langue** – ordini in calo per la prima volta nell'ultimo biennio, anche se si sfiora lo zero.
- Positiva la situazione dei **mercati esteri**, ma le variazioni registrate rispetto al trimestre precedente sono molto contenute.
- **Prezzi in rallentamento**, salgono ma con minor slancio rispetto al recente passato.
- In ulteriore **contrazione il monte ore di CIG** – confinata ai settori più in difficoltà al momento – ma sale il numero di imprese che vi ricorre. **Occupazione** con saldo tra ingressi ed uscite negativo. Non accadeva da due anni.
- **Abbigliamento, pelli calzature e tessile** continuano ad essere i settori più performanti in termini tendenziali e nella media del 2022, recuperando il ritardo nella ripresa dalla crisi, segnano importanti sviluppi negli indicatori grazie al sostegno della domanda nazionale ed estera. Per gli altri settori sembra prefigurarsi un ritorno alla normalità.
- Il complesso delle **aspettative** su tutti gli indicatori recupera il terreno perso nel terzo trimestre.
- **Cresce la fiducia** su tutti gli indicatori, che tornano positivi ma con diffusa cautela e attese di stabilità.
- Preoccupa al momento la **domanda domestica**, unico indicatore con saldo tra le attese negativo.

INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI								
	2021				2022			
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
Produzione	2,6	3,4	2,5	2,2	1,5	1,3	0,4	0,8
Ordini interni	4,5	5,4	2,8	4,2	1,4	0,2	0,8	-0,2
Ordini esteri	4,9	5,3	3,6	3,3	2,5	1,2	1,1	0,3
Fatturato totale	3,3	7,5	3,6	4,5	2,8	3,6	1,9	1,7
Quota fatturato estero (1)	39,6	38,7	38,7	38,7	38,9	39,4	39,8	38,8
Prezzi materie prime	8,1	11,0	10,8	10,6	15,9	11,6	9,8	5,2
Prezzi prodotti finiti	3,0	5,0	5,1	5,4	8,3	6,9	6,1	4,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

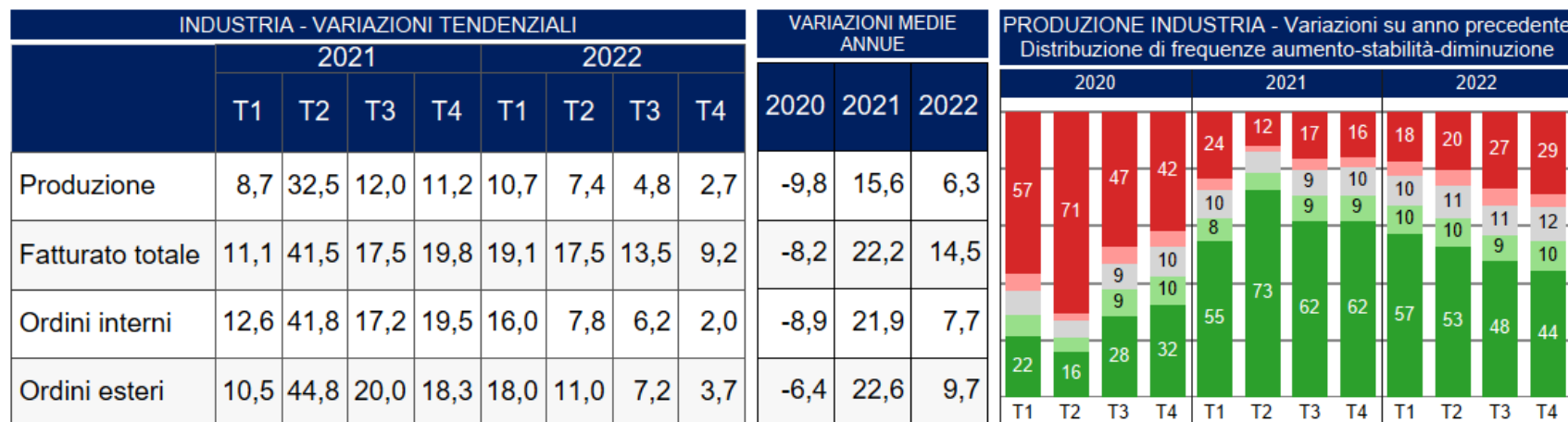


Se il 2021 ha consentito all'industria di segnare incrementi particolarmente intensi della produzione, con una coda lunga nella prima metà del 2022, le attese per una brusca inversione di rotta come diffusamente temuto, restano disattese anche per il quarto trimestre.

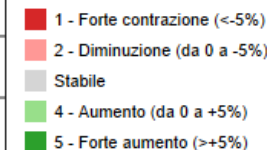
L'indice della produzione rallenta la sua corsa dal terzo trimestre dell'anno, pur continuando a crescere: raggiunge quota 125,1 con una variazione congiunturale dello 0,8%.

Il fatturato continua a crescere in modo più che proporzionale alla produzione, tuttavia su base congiunturale segnala un ulteriore rallentamento dopo la significativa decelerazione del III trimestre. L'indicatore viene positivamente sostenuto dalla spinta dei prezzi applicati sui prodotti finiti, in crescita ma decelerata (+4,3% nell'ultimo trimestre). Il medesimo trend pare evidenziarsi anche nei prezzi dei materiali (+5,2%).

Resta alta la tensione per i prossimi mesi, a causa del ben evidente calo della domanda: gli ordinativi domestici, poco dinamici nel secondo trimestre e in apparente ripartenza nel terzo, calano su base congiunturale: non accadeva dal 2019. Una variazione positiva, ma particolarmente bassa, per la domanda estera. Resta positivo, ben oltre la soglia critica il tasso medio di utilizzo degli impianti, che trovano nuovo impulso dopo il rallentamento del terzo trimestre.



Fonte: Unioncamere Lombardia



Il dato congiunturale sulla produzione è quindi positivo, e contribuisce a sostenere i risultati del 2022 e la variazione media annua, che supera il 6%.

Il dato tendenziale della produzione si ferma a +2,7%, molto più basso del tendenziale del trimestre precedente – ma il 2021 si chiudeva, val la pena sottolinearlo, con una congiuntura molto positiva, come confermato dalla distribuzione

delle frequenze: ai numeri del 2021, si contrappone quasi dicotomico, il ben noto andamento del 2020.

D’altro canto, gli andamenti del 2022 evidenziano un progressivo peggioramento nelle frequenze positive, in rallentamento nel quarto trimestre: è la peggior performance degli ultimi due anni, ma abbiamo ancora risultati molto più positivi di quanto riscontrato nel quarto trimestre 2020.

Ottima la performance del fatturato, sempre sostenuto dai prezzi oltre che dalla produzione.

Buone notizie però anche dagli ordinativi. Certamente i numeri del 2021, che possiamo comunque archiviare come un anno di significativa crescita, non sono comparabili con i risultati del 2022, in rallentamento dalla seconda metà dell’anno.

	INDUSTRIA												MEDIE ANNUE		
	2020				2021				2022				2020	2021	2022
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4			
Giacenze materie prime (1)	7,9	6,4	1,6	-0,7	-6,9	-9,3	-8,8	-5,0	-5,4	-1,1	1,8	2,9	3,8	-7,5	-0,4
Giacenze prodotti finiti (1)	5,5	5,6	0,2	-2,4	-4,6	-6,0	-8,1	-8,4	-6,9	-2,8	-0,8	-2,8	2,2	-6,8	-3,3
Produzione assicurata (2)	56,9	56,6	60,7	64,5	74,0	76,1	75,7	81,5	82,2	80,7	81,6	91,8	59,7	76,8	84,1

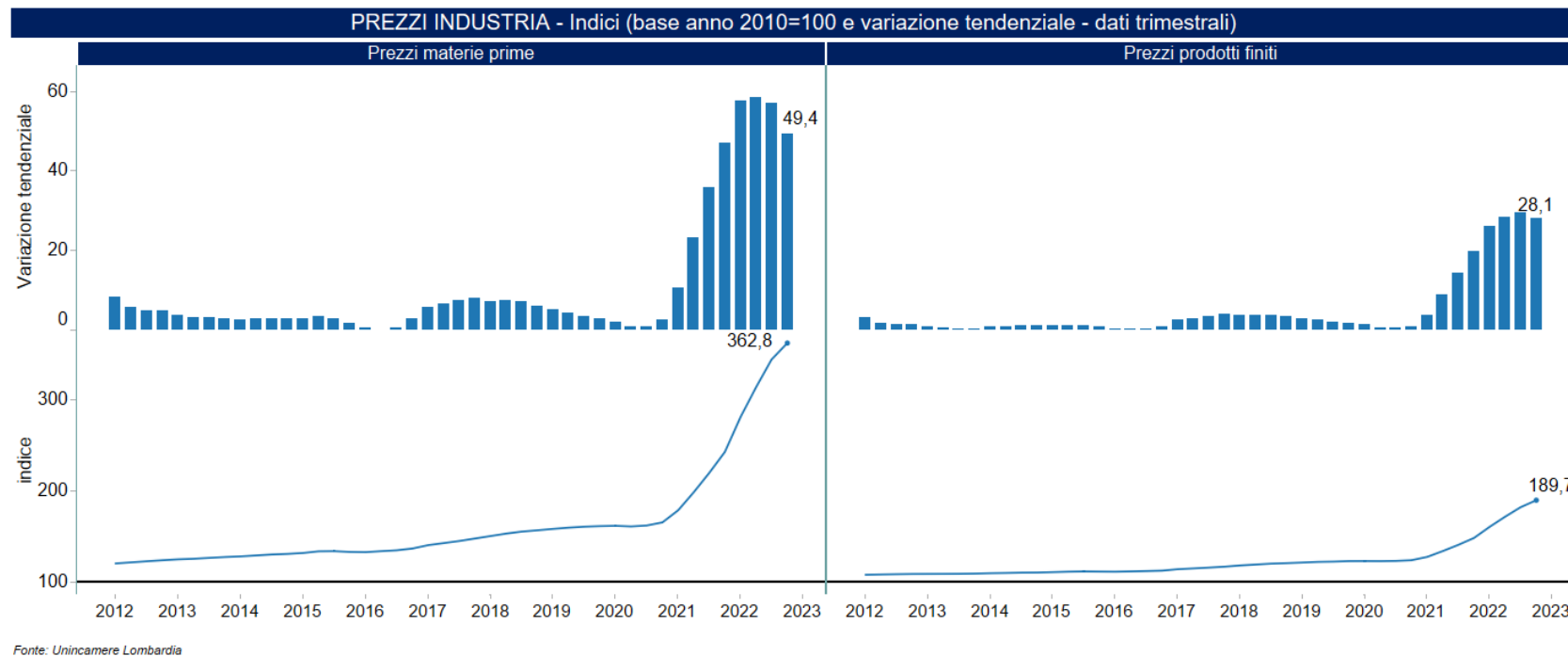
(1) Saldo giudizi esuberanza-scarso  
(2) Numero di giornate

Fonte: Unioncamere Lombardia

La distribuzione delle frequenze sulla produzione, ed i risultati congiunturali accumulati negli ultimi due anni, così come l'andamento anomalo registrato nell'ambito delle forniture dei materiali, impattano sullo stato e sulle decisioni aziendali relativi alle scorte di magazzino. Archivate le difficoltà pre-post pandemia del 2020 ed il ricorso straordinario al magazzino del 2021, volto ad assicurare materiali alle attività produttive in

condizioni di allarmanti rincari nei materiali, il 2022 sottolinea chiaramente una attenuazione nel ricorso alle scorte. Un evidente rallentamento nei ritmi produttivi, riscontrato dalla metà dell'anno, si accompagna ad un rallentamento nella crescita dei prezzi dei materiali, ed alla parziale risoluzione delle problematiche di trasporto che avevano incagliato le forniture lungo tutto il 2021: l'effetto sul magazzino materiali si ravvisa nel passaggio da uno stato di scarsità, che si attutisce già nel secondo trimestre, ad uno stato di esuberanza. Il passaggio si riflette a sua volta, ma solo parzialmente, sulle giacenze di prodotti finiti, la cui produzione risente dalla seconda metà dell'anno, dello scarso dinamismo della domanda.

Nel quarto trimestre la variazione congiunturale della domanda, ordini accumulati e non ancora processati ed una probabile situazione di stress che grava sugli impianti – il cui funzionamento trova miglior razionalizzazione per contenere i costi energetici - spingono il periodo di produzione assicurata (cresce di 10 giorni). Mediamente, il 2022 vede crescere di più di sette giornate il periodo di produzione assicurata.



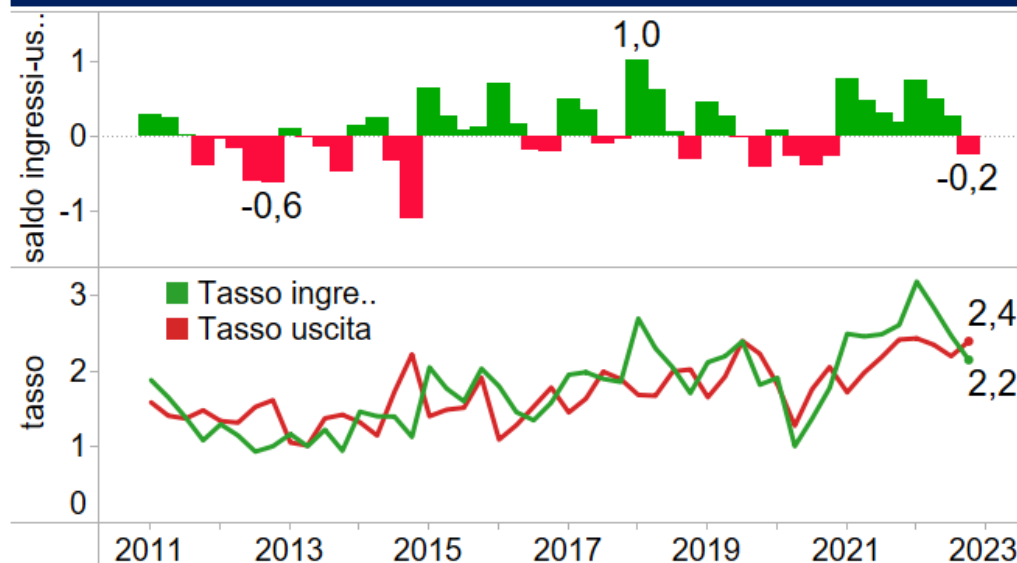
Le dinamiche congiunturali dei prezzi di materiali per la produzione e prodotti finiti restano caratterizzate da tassi di crescita non ordinari.

Nuovi incrementi, ma in lieve rallentamento, continuando a contribuire ad innalzare la curva dell'indice in crescita da inizio 2021, che inizia a manifestare dalla metà del 2022 una leggera flessione nel proprio percorso.

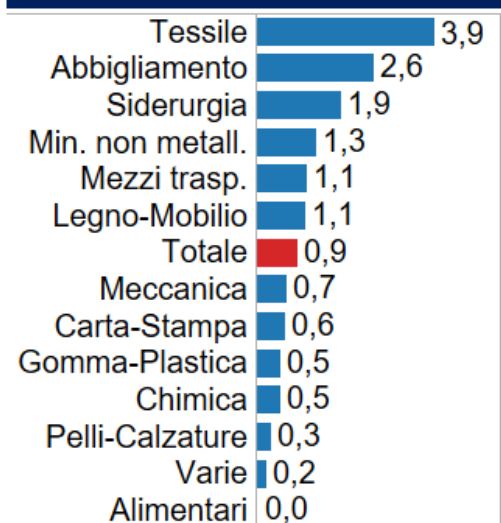
L'andamento dei prezzi dei prodotti finiti tende a ricalcare, ma con variazioni più contenute, i movimenti dei prezzi delle materie prime, rispetto alla quale si muove con un leggero ritardo: ciò evidenzia da un lato come per un periodo non breve le industrie hanno assorbito internamente gli incrementi nei prezzi dei materiali; d'altro canto, il rallentamento nella variazione tendenziale del terzo trimestre, e proseguita nel quarto sulle materie prime, si avverte nella tendenza dei prezzi dei prodotti finiti nell'ultima rilevazione dell'anno.



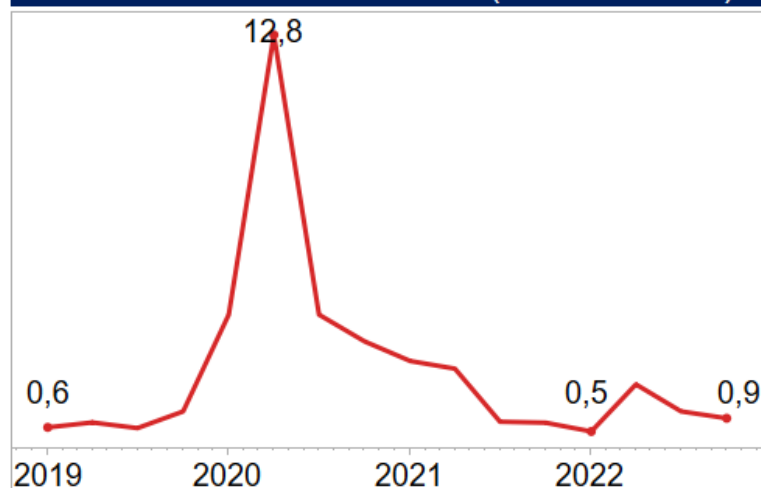
OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali



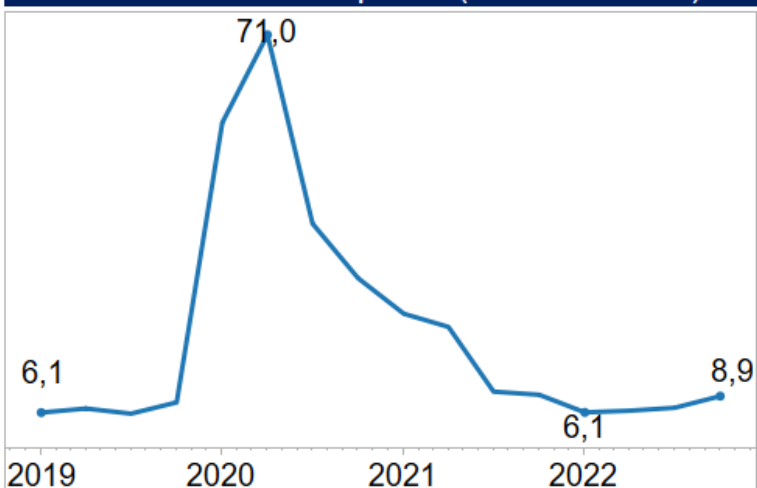
CIG Quota sul monte ore per settore Anno 2022 T4



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il 2022 si chiude con un cambio di segno nel saldo occupazionale registrato dalle imprese: per la prima volta nell'ultimo biennio il tasso degli ingressi, la curva in verde che già nei trimestri precedenti aveva evidenziato una flessione decisa, si ferma al di sotto della curva sui tassi di uscita che a fine anno aumenta leggermente.

Ciononostante, i dati sul ricorso alla CIG continuano a manifestare un trend positivo: anche se in evidente rallentamento, la quota % sul monte ore diminuisce. Al contempo, tuttavia, aumenta leggermente il numero di imprese che vi fa ricorso. A livello settoriale spiccano il tessile (4 volte il dato medio), l'abbigliamento e la siderurgia.

Gli altri settori restano a ridosso del valore medio o ampiamente al di sotto.

Variazioni tendenziali trimestre T4 anno 2022

	Produzione	Fatturato totale	Ordini esteri	Ordini interni	Prezzi materie prime
Pelli-Calzature	14,3%	20,1%	2,2%	-9,2%	37,6%
Abbigliamento	10,3%	13,2%	27,1%	10,7%	36,4%
Mezzi trasp.	5,4%	7,5%	-1,1%	-2,3%	28,8%
Varie	4,8%	14,5%	18,3%	5,6%	70,5%
Meccanica	4,7%	9,6%	1,7%	3,4%	52,4%
Legno-Mobilità	3,7%	7,0%	-5,6%	1,5%	44,9%
Alimentari	3,5%	12,4%	8,6%	6,7%	54,7%
Totale	2,7%	9,2%	3,7%	2,0%	49,4%
Tessile	1,0%	16,1%	14,0%	6,3%	59,8%
Min. non metall.	-0,7%	11,0%	-3,1%	4,9%	80,0%
Carta-Stampa	-0,9%	8,2%	5,2%	0,8%	55,8%
Siderurgia	-1,8%	5,6%	0,6%	-4,4%	40,8%
Gomma-Plastica	-2,3%	3,4%	-2,0%	0,0%	46,3%
Chimica	-2,6%	7,1%	5,9%	-3,9%	40,8%

Variazioni medie annue 2022/2021

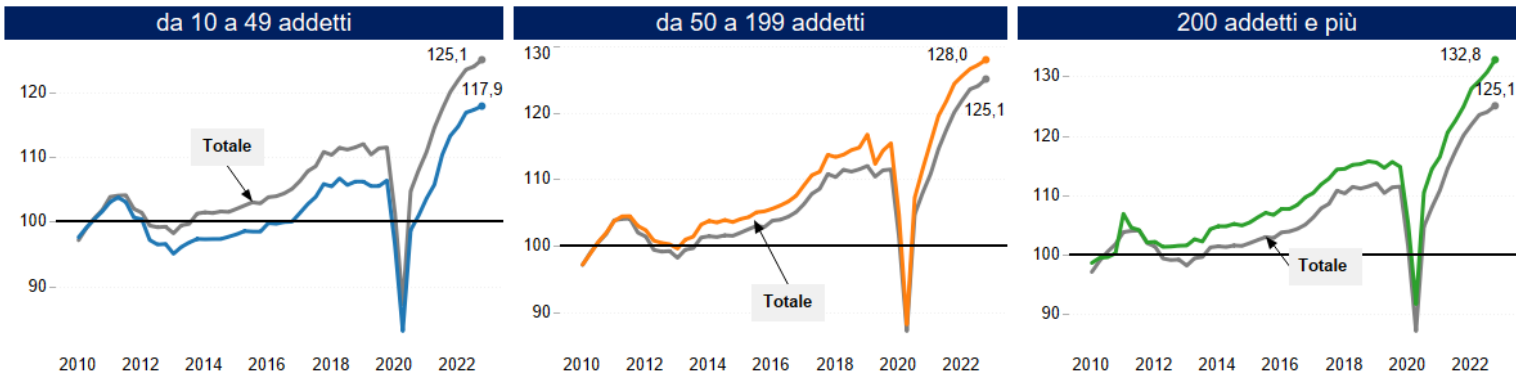
	Produzione	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Prezzi materie prime
Abbigliamento	24,5	29,8	22,7	25,2	29,4
Pelli-Calzature	21,7	27,4	15,5	17,5	36,2
Tessile	10,8	21,9	16,1	23,2	61,1
Varie	9,6	14,2	8,4	13,5	67,7
Legno-Mobilità	6,9	12,8	9,2	2,7	54,0
Meccanica	6,8	13,3	7,0	9,5	59,7
Carta-Stampa	6,4	16,3	9,2	7,6	64,7
Totale	6,3	14,5	7,7	9,7	55,2
Min. non metall.	6,1	15,8	9,0	6,2	74,1
Alimentari	5,8	14,5	8,0	10,8	50,5
Gomma-Plastica	2,6	9,9	5,2	2,7	57,0
Chimica	2,6	15,9	5,6	9,1	47,6
Siderurgia	2,0	18,3	4,1	7,3	57,2
Mezzi trasp.	0,9	6,5	1,8	3,5	33,1

Già nel terzo trimestre sottolineavamo la ripresa di settori che nel 2021 tardavano a trovare slancio, a causa di una domanda (estera ma anche domestica) latitante. Si trattava di abbigliamento, pelli calzature e, in minor misura, il tessile. Nel 2022, i valori registrati nella domanda proprio da questi settori segnalano una decisa ripresa: in testa per variazione media di produzione, fatturato e ordini – interni ed esteri – beneficiano di incrementi nei prezzi dei materiali meno significativi rispetto agli altri settori, che chiudevano il 2021 avendo già recuperato il gap del 2020.

Meno deciso e comune il contributo in termini di domanda del IV trimestre (calerebbe del 9% la domanda interna del pelli calzature ad esempio, compensata dalla spinta estera). Bene la tendenza dell'estero per l'abbigliamento, per entrambi i settori si riflette sulla produzione, che segna la miglior crescita a livello settoriale per il 2022.

Fonte: Unioncamere Lombardia

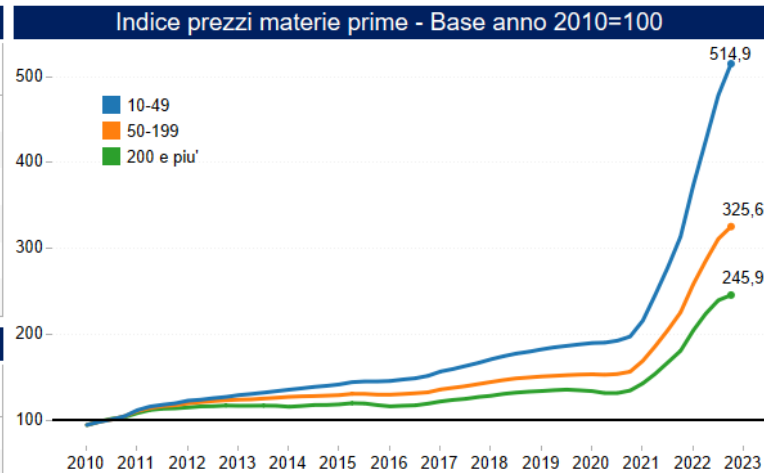
## INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE Industria - Dati destagionalizzati - indice base media 2010=100



L'indice della produzione cresce, nonostante gli ultimi trimestri abbiano evidenziato una flessione della curva, si continua a segnalare un andamento unico – che nella chiusura del 2022 raggiunge il valore di 125,1.

Come nelle precedenti analisi, il dettaglio per classe dimensionale conferma le abituali considerazioni che vedono le due fasce dimensionali maggiori con livelli della curva stabilmente al di sopra della media – prima e dopo la fase dell'emergenza sanitaria. Per le piccole, al contrario, la curva resta stabilmente al di sotto, con un gap che si conferma dilatarsi nel corso del 2022, anche a causa dell'andamento dei prezzi, che evidenzia la maggior fragilità contrattuale delle realtà industriali più

Variazioni medie annue 2022/2021			
	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	7,2	4,9	6,9
Fatturato totale	13,4	13,9	17,5
Ordini esteri	8,5	7,1	15,3
Ordini interni	8,4	6,3	8,9
Prezzi materie prime	70,0	50,1	41,6
Prezzi prodotti finiti	34,0	25,6	22,8

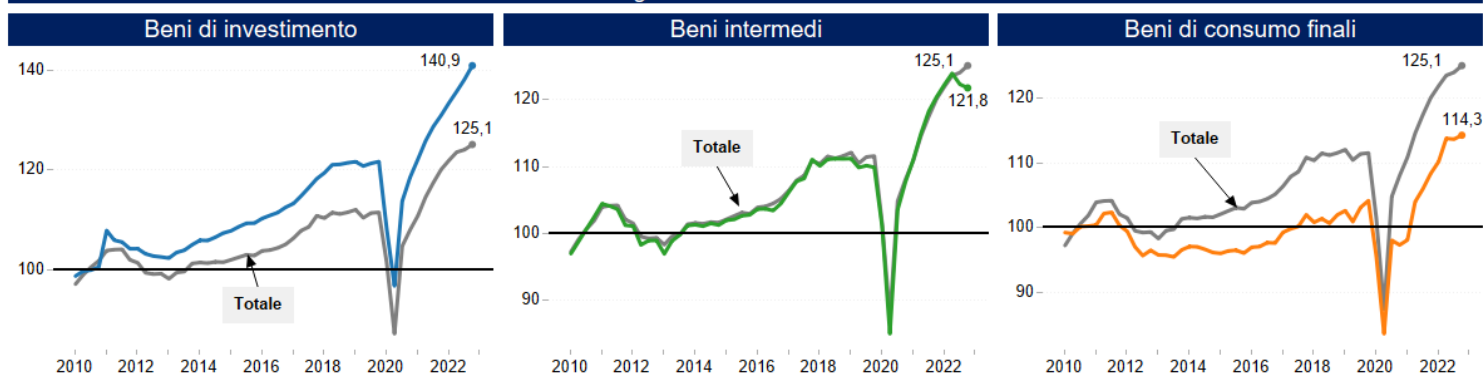


Medie annue % 2022			
	10-49	50-199	200 e piu'
Quota fatturato estero (1)	23,2	44,3	56,4
Tasso utilizzo impianti (2)	75,3	79,7	78,3

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre  
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre  
Fonte: Unioncamere Lombardia

piccole (la curva dei prezzi cresce più intensamente, distanziandosi dalle altre e determinando aumenti più consistenti a valle). Per le grandi, per le quali sembra arrestarsi, la curva indice della produzione dilata positivamente il suo trend di crescita. Molto bene per tutti il tasso di utilizzo degli impianti – ampiamente sopra la soglia del 70%.

INDICE DELLA PRODUZIONE PER DESTINAZIONE ECONOMICA DEI BENI  
Industria - Dati destagionalizzati - indice base media 2010=100



Variazioni medie annue 2022/2021

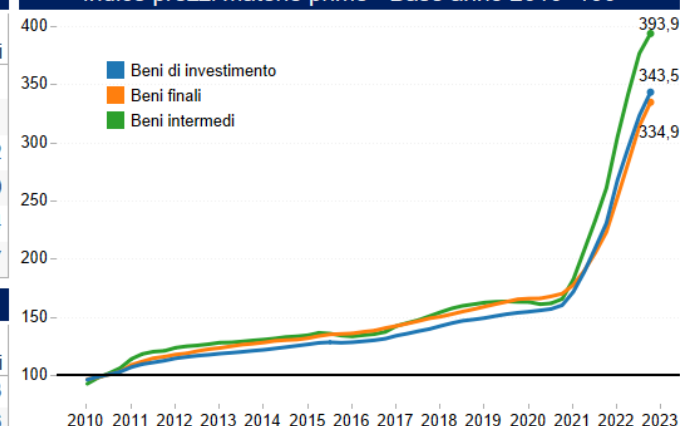
	Beni di investimento	Beni finali	Beni intermedi
Produzione	7,4	8,1	5,1
Fatturato totale	13,4	15,0	15,1
Ordini esteri	9,3	12,3	9,2
Ordini interni	5,8	10,2	8,0
Prezzi materie prime	53,6	48,8	60,4
Prezzi prodotti finiti	24,2	20,5	34,7

Medie annue % 2022

	Beni di investimento	Beni finali	Beni intermedi
Quota fatturato estero (1)	49,2	36,5	34,3
Tasso utilizzo impianti (2)	81,3	76,5	76,6

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre  
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre  
Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2010=100



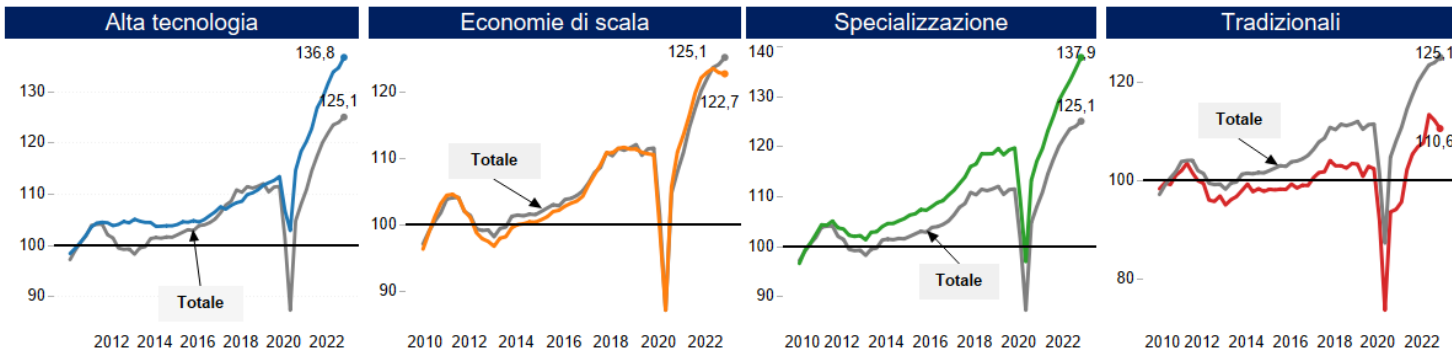
Nel IV trimestre proseguono alcuni andamenti già rilevati nelle precedenti analisi: il trend di forte crescita per i beni di investimento, e la flessione riscontrata nei beni intermedi. Qualche segnale, piuttosto contenuto invero, di espansione della curva per i beni di consumo finali, che nei trimestri precedenti registravano una battuta d'arresto.

A gravare sulla curva della produzione dei beni intermedi sembra essere la spinta dei prezzi che cresce in modo ancor più deciso – la curva per questi beni si staglia ben al di sopra di quella per i finali e investimento, tra loro quasi sovrapposte. Contribuisce forse anche una spinta meno decisa della domanda – che presenta una variazione media annua al di sotto di quella dei beni finali ma non della domanda accumulata su beni d'investimento.

Il tasso di utilizzo degli impianti resta per questi ultimi particolarmente alto – supera l'81% - ma è positivo anche per le altre due categorie, ampiamente sopra la soglia del 70%.

Prezzi dei prodotti finiti in stretta correlazione con l'andamento dei prezzi dei materiali per tutte le categorie esaminate.

INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSIFICAZIONE PAVITT  
Industria - Dati destagionalizzati - indice base anno 2010=100



Variazioni medie annue 2022/2021

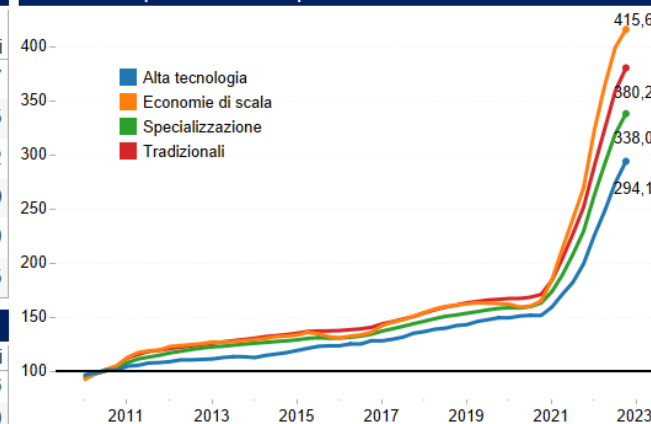
	Alta tecnologia	Economie di scala	Specializzaz..	Tradizionali
Produzione	7,8	3,8	7,2	7,7
Fatturato totale	13,7	14,9	14,0	15,5
Ordini esteri	9,2	5,4	10,3	12,2
Ordini interni	4,6	6,2	7,6	9,9
Prezzi materie prime	46,1	65,1	51,3	55,9
Prezzi prodotti finiti	12,3	37,9	24,6	28,5

Medie annue % 2022

	Alta tecnolo..	Economie di..	Specializzaz..	Tradizionali
Quota fatturato estero (1)	58,9	29,6	43,9	37,6
Tasso utilizzo impianti (2)	77,6	76,9	79,6	76,9

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre  
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre  
Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2010=100

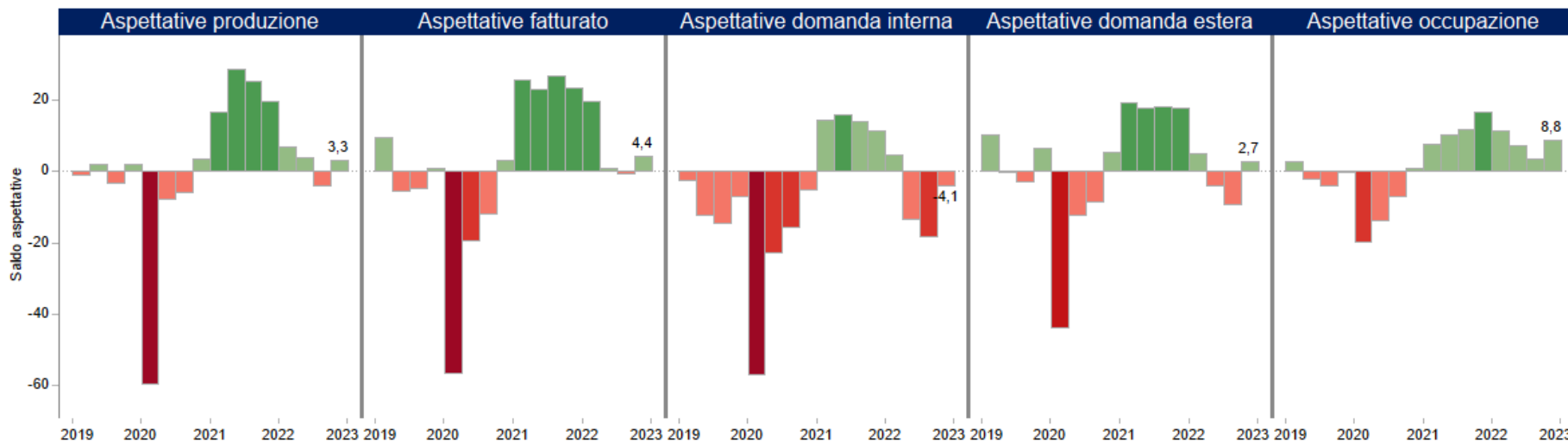


Nel quarto trimestre si evidenziavano alcuni segnali negativi anche nell'analisi delle curve di produzione scomposte secondo i settori Pavitt. I settori tradizionali continuano a presentare una curva dell'indice della produzione stabilmente al di sotto del valore medio del comparto, con un evidente arresto che prosegue nel trimestre in corso, e che si riscontra anche nei settori ad economie di scala, la cui curva tende a sovrapporsi quasi identicamente rispetto alla curva totale, ma si discosta arrestandosi a partire dalla terza congiuntura. Sono le imprese ad economie di scala a registrare gli incrementi maggiori dei prezzi delle materie prime. All'estremo opposto, i settori ad alta tecnologia.

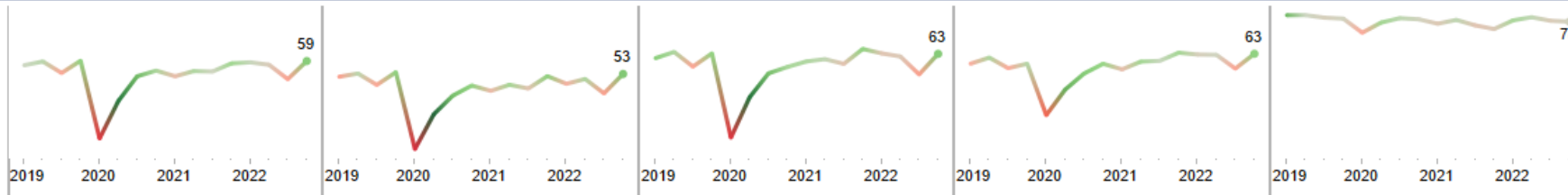
Simile per tutti, il tasso di utilizzo degli impianti,

a ridosso del valore medio e ampiamente sopra la soglia del 70%. I settori ad alta tecnologia si confermano maggiormente preposti ai rapporti con l'estero – da cui deriva un fatturato che sfiora il 70% – in posizione opposta rispetto alle economie di scala che realizzano il 30% circa del fatturato fuori dai confini nazionali.

ASPETTATIVE - Saldi aumento-diminuzione e stabilità dei livelli (quote %)



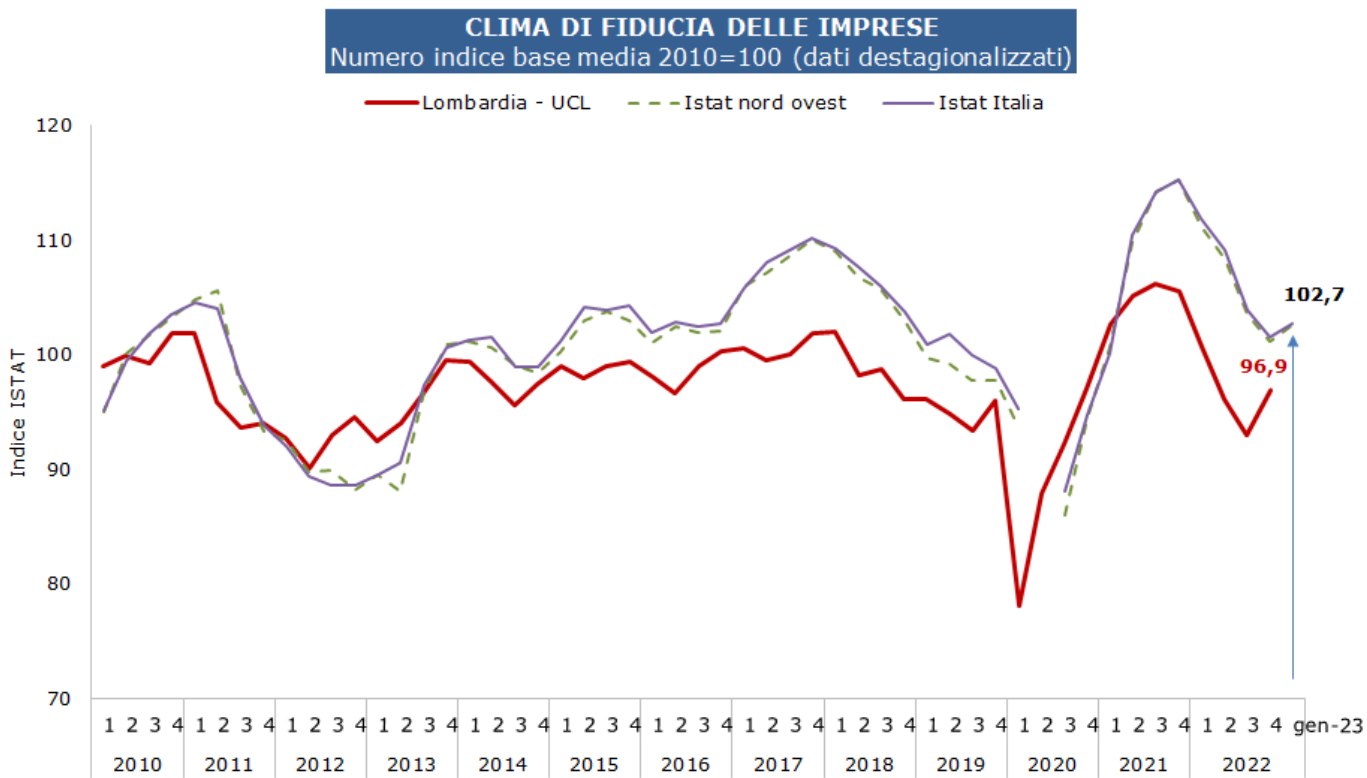
Aspettative di stabilità dei livelli (quota %)



Le attese formulate a livello internazionale sono state riviste progressivamente al rialzo, dopo il diffuso pessimismo di ottobre, con un miglioramento genere del clima di fiducia. I dati raccolti sul territorio lombardo confermano questa inversione di rotta. Gli indicatori rilevati segnano un cambio di direzione rispetto al terzo trimestre. Solo le attese sulla domanda interna restano negative, ma

Fonte: Unioncamere Lombardia

attutendo sensibilmente il dato dei due trimestri precedenti. Certo prevale la cautela negli intervistati, che porta un numero più ampio di imprese (6 su 10 circa) ad attese di stabilità. Segno positivo per i saldi sulle attese produttive: il periodo di produzione assicurata che cresce fortemente, ritmi produttivi più sostenuti a livello congiunturale, alimentano un ottimismo che si riflette sul fatturato e, in modo ben più consistente, sulle attese occupazionali: massicciamente stabili, ma con un saldo positivo che sfiora il 9%.



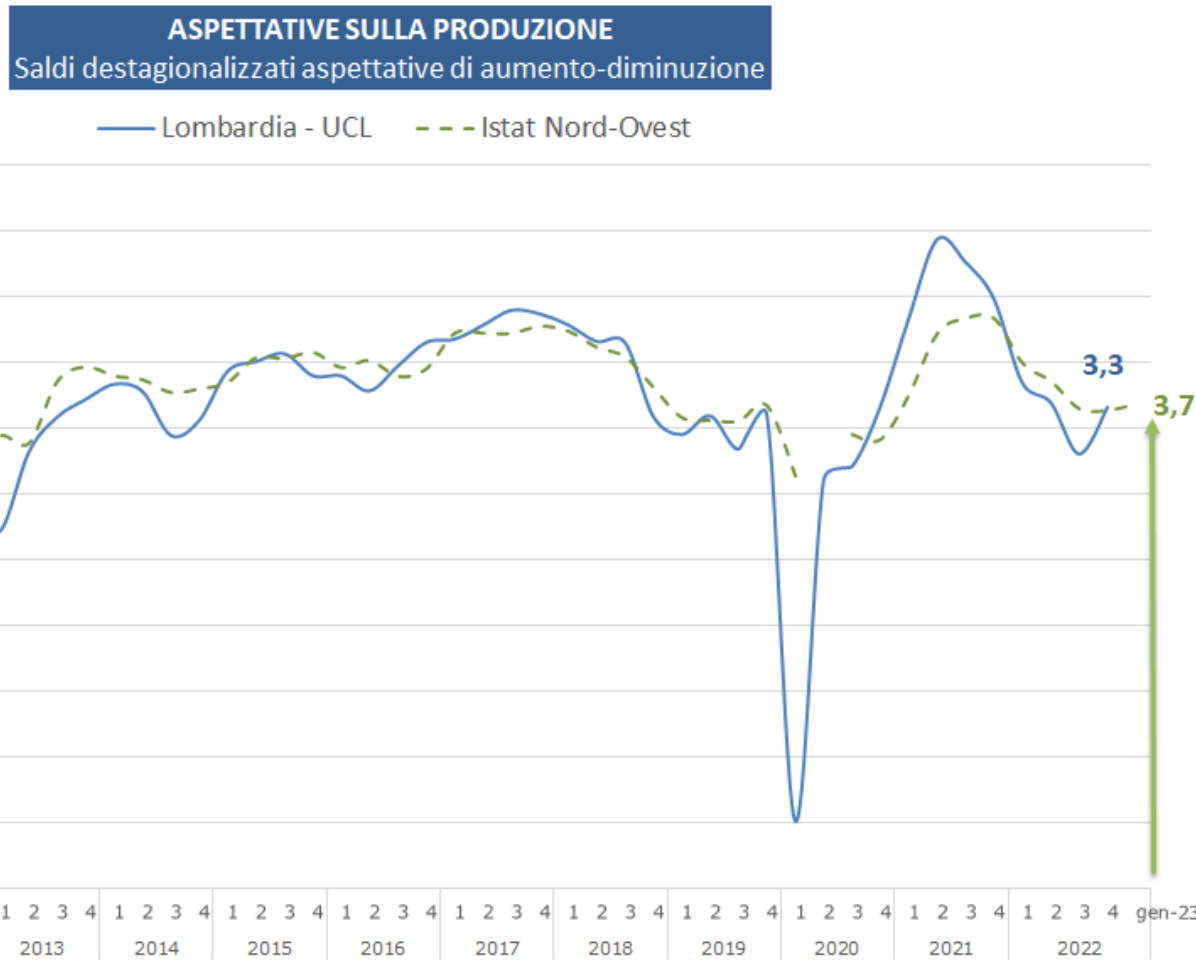
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat  
Nota: Il dato ISTAT del secondo trimestre 2020 è incompleto in quanto ad aprile non è stata realizzata l'indagine

Il clima di fiducia delle imprese presentava un trend in progressivo e continuo peggioramento dalla fine del 2021. I timori di recessione, alimentati da un clima internazionale fortemente instabile, venivano confermati sia dai dati Istat che della nostra rilevazione, con un progressivo e sensibile peggioramento della fiducia nelle imprese.

Netto cambio di direzione nel quarto trimestre: le rilevazioni per la Lombardia evidenziano un deciso recupero della curva, che pareva destinata a crollare: al momento il valore raggiunto alla fine del 2022 supera il picco del 2019, e i dati Istat per il nord ovest confermano la svolta per gennaio 2023.

Come sottolineato, si interrompe quindi il declino accumulato nei mesi precedenti con l'intensificarsi dopo l'estate dei timori di una recessione in tutta l'area Euro. Timori che innegabilmente condizionavano direttamente l'operare delle imprese, peraltro sottoposte allo stress dei costi energetici e del calo della domanda.

Il risultati di chiusura d'anno, sostenuti da una minor probabilità di una crisi energetica diffusa, sono certamente rinvigoriti dalla revisioni delle attese per il 2023 e da una spinta inflazionistica che inizia ad attenuarsi.



Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat  
Nota: Il dato ISTAT del secondo trimestre 2020 è incompleto in quanto ad aprile non è stata realizzata l'indagine

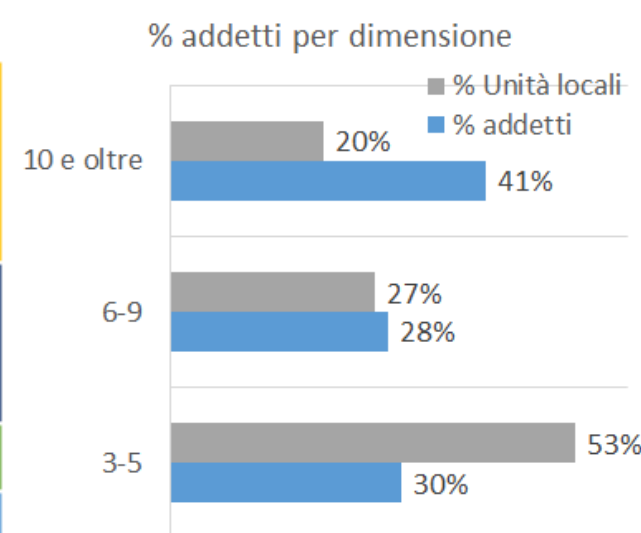
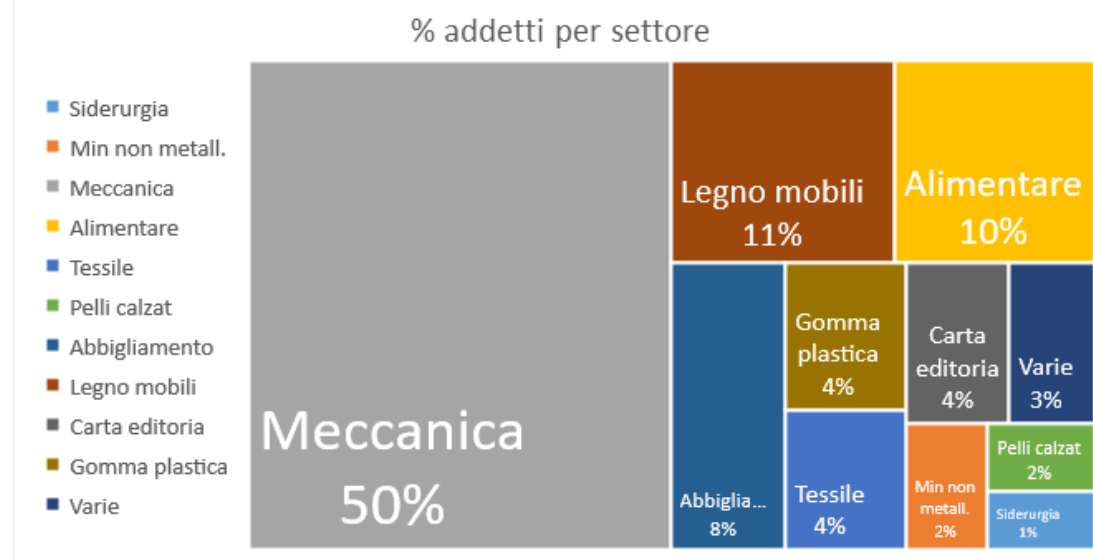
Certamente la domanda non ha sostenuto diffusamente le imprese lombarde nel quarto trimestre. Tuttavia, una miglior gestione degli ordinativi, accompagnata da politiche di ottimizzazione nell'uso degli impianti, sostengono la gestione produttiva nel suo complesso. L'industria presenta un tasso medio di utilizzo degli impianti ben sopra la soglia del 75% e i prezzi iniziano a calmierarsi. Questo si somma ad una minor probabilità di recessione globale nei prossimi mesi. Le aspettative di produzione beneficiano di questo miglioramento del clima generale, segnando un netto incremento, alimentando la fiducia delle imprese.



Per la componente artigiana della manifattura lombarda, il campione particolarmente cospicuo raccoglie 1.162 realtà, ampiamente superiore al campione teorico di 1.103. Dai dati ISTAT relativi all’universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più, prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa circa la metà degli addetti, seguita da legno mobili, 11% del totale, e alimentare, 10%.

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	528
6-9	333	294
10 e più	411	340
Totale	1.103	1.162

## Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 3 addetti o più – Anno 2019



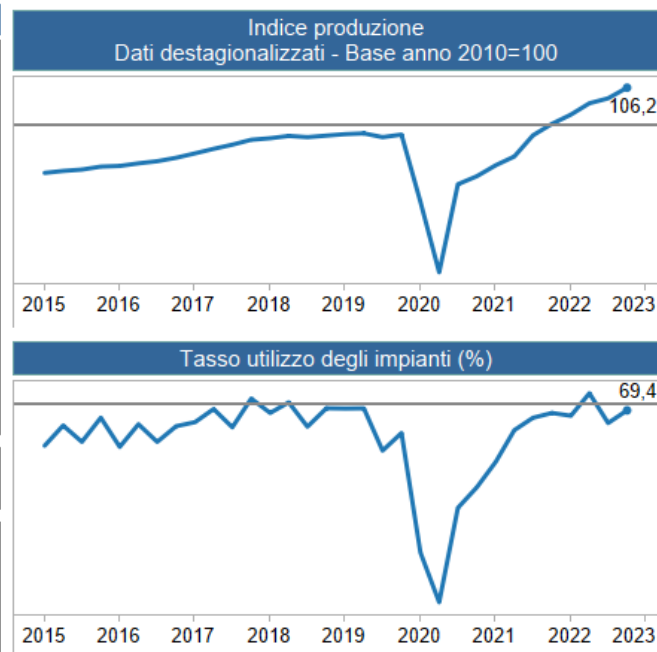
Il campo di osservazione è caratterizzato da imprese di dimensione prevalentemente contenuta. Nel complesso, la dimensione prevalente – intesa quale numero di addetti, è di tra 3 e 5, pari al 53% dell’universo di riferimento, seguita a distanza dalla classe 6-9 addetti e oltre 10 addetti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2019

- La congiuntura artigiana lombarda di fine anno rileva **segnali di sviluppo in tutti gli indicatori**.
- L'**indice della produzione** artigiana continua a crescere, da metà 2021 si posiziona oltre quota 100 (livello base anno 2010) e segna un nuovo massimo storico, sostenuto da una buona crescita congiunturale (+1,7%).
- **Cresce il tasso di utilizzo degli impianti**, ora sfiora il valore soglia del 70%.
- **Positivo il fatturato (+1,5%)**, spinto dalla produzione e sostenuto dai prezzi.
- **Ordini** domestici, fondamentali per l'artigianato, poco dinamici ma positivi (+0,3%), e domanda estera in decisa espansione, supera il +2%.
- **Periodo di produzione assicurata a livelli record**, ma risente di carenze nei materiali e del caro energia.
- **Prezzi** materie prime in forte crescita congiunturale, ma **segnali di rallentamento** nel comparto, che si riflettono in una crescita dei prezzi sui prodotti finiti meno vigorosa.
- Resta negativo (ma prossimo allo zero) il saldo occupazionale.
- **In leggera crescita il ricorso alla cassa integrazione**: il dato medio risulta al di sotto dell'1%, ma cresce il numero di imprese che fa ricorso alla CIG. Spicca la **Siderurgia** (monte ore 4,9% su totale erogate. La media di comparto è 0,7%).
- Per le **imprese più piccole** (tra 3 e 5 addetti) incremento medio annuo nel prezzo delle materie prime superiore all'82%, ma l'indice della produzione torna a salire dopo la leggera contrazione del III trimestre.
- I risultati positivi del IV trimestre sostengono le **aspettative per il comparto artigiano, con la maggior parte delle imprese che prevede stabilità**. Per l'occupazione le attese di stabilità raggiungono l'85%.

ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI								
	2021				2022			
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
Produzione	2,0	1,5	3,6	1,9	1,5	1,8	0,8	1,7
Ordini interni	1,6	2,0	2,6	2,2	0,7	0,8	0,3	0,3
Ordini esteri	0,2	1,4	1,6	0,5	1,6	0,8	0,7	2,1
Fatturato totale	2,4	2,0	4,3	2,6	1,7	2,3	1,3	1,5
Quota fatturato estero (1)	6,5	7,4	8,2	7,5	6,9	6,7	6,4	6,6
Prezzi materie prime	9,0	13,8	13,7	14,1	19,8	16,0	15,2	9,9
Prezzi prodotti finiti	3,3	6,1	6,0	6,9	10,0	8,6	8,1	6,0

Fonte: Unioncamere Lombardia  
(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

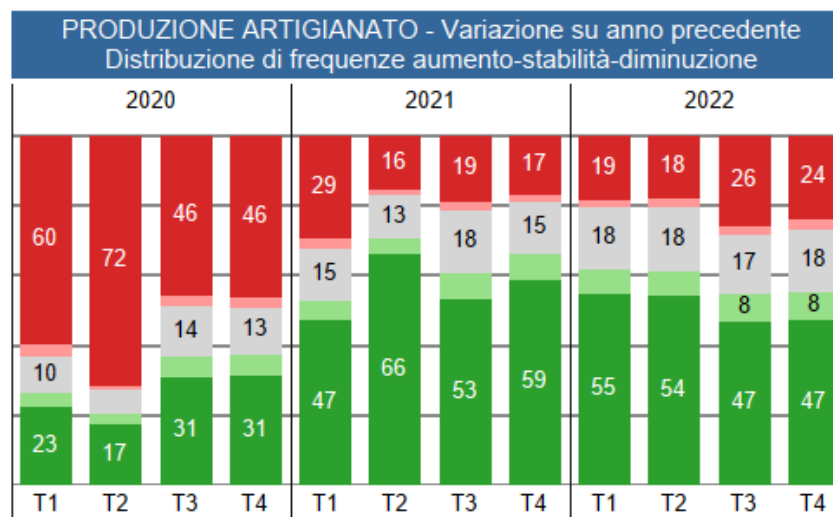


L'artigianato risponde al periodo post covid con una crescita importante dei livelli produttivi, che non cambia rotta dalla fine del 2020: il IV trimestre 2022 segna una ulteriore, decisa crescita della produzione su base congiunturale, mentre la curva dell'indice si staglia sul valore di 106,2, un nuovo punto di massimo storico. La produzione spinge l'uso degli impianti, che si era parzialmente contratto nel terzo trimestre, fino a sfiorare di nuovo soglia 70%. Stupisce la congiuntura della domanda estera artigiana, che si spinge oltre quota +2%, ma la quota del mercato estero rimane secondaria.

Il mercato domestico (positivo ma di pochissimo) continua a rappresentare la parte prevalente. Il fatturato cresce dell'1,5% grazie agli ordini e dunque alla produzione, ma è sostenuto certo anche dai prezzi dei prodotti finiti - in aumento, anche se con intensità ridotta su base congiunturale rispetto agli scorsi trimestri. La dinamica dei prezzi in effetti, che parte a monte e va a scaricarsi poi a valle, sembra attenuare la pressione esercitata: per i materiali, sfiora il 10% su base congiunturale (superava il +15% nella terza rilevazione); per i prodotti finiti si attesta a +6% (dal +8,1% rilevato nella precedente trimestrale).

ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI								
	2021				2022			
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
Produzione	5,5	22,6	9,4	10,8	9,6	8,7	4,9	4,9
Ordini interni	3,1	19,6	7,4	9,9	8,2	6,3	3,6	1,9
Ordini esteri	1,1	18,7	7,6	5,8	6,9	4,0	-0,3	8,9
Fatturato totale	6,8	25,3	10,1	12,9	12,0	11,2	7,4	5,6

VARIAZIONI MEDIE ANNUE		
2020	2021	2022
-11,9	11,7	6,9
-12,9	9,8	4,9
-5,7	8,2	4,9
-11,6	13,4	8,9



Fonte: Unioncamere Lombardia

I segnali di forza del comparto artigiano evidenziati dalla quarta congiuntura, si leggono con maggior evidenza nei dati tendenziali e nelle valutazioni medie annue.

La produzione sfiora il +5% tendenziale, complessivamente il 2022 incrementa la produzione del 6,9%: numeri significativi, per quanto lontani dai valori medi del 2021 (che seguiva al crollo del 2020).

Da rimarcare il dato annuo sul fatturato – raggiunge un valore medio molto significativo (sfiora il +9%), mentre la domanda – che sottolinea il contributo di periodo dei mercati esteri nei valori di tendenza – cresce del 5% medio.

La distribuzione delle frequenze è piuttosto indicativa: sottolinea come nel 2020 l'artigianato, duramente colpito, abbia faticato a

trovare uno slancio. La ripresa, diffusa, si concentra nel 2021 ma con code significative che tardano ad esaurirsi per tutto il 2022.

Nonostante segnali di rallentamento dal terzo trimestre, il quarto 2022 mantiene una distribuzione delle frequenze ampiamente positiva, con numeri già riscontrabili ad inizio 2021.

	ARTIGIANATO												MEDIE ANNUE		
	2020				2021				2022				2020	2021	2022
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4			
Giacenze materie prime (1)	-6,1	-7,0	-7,8	-9,4	-12,7	-14,5	-14,8	-16,1	-13,3	-14,0	-10,4	-11,4	-7,6	-14,5	-12,2
Giacenze prodotti finiti (1)	-2,6	-3,1	-5,0	-9,9	-8,4	-10,4	-11,3	-11,6	-10,0	-9,9	-7,5	-10,2	-5,1	-10,4	-9,4
Produzione assicurata (2)	31,5	32,0	35,5	35,6	39,4	43,4	46,4	49,2	48,1	52,5	49,4	53,4	33,6	44,6	50,9

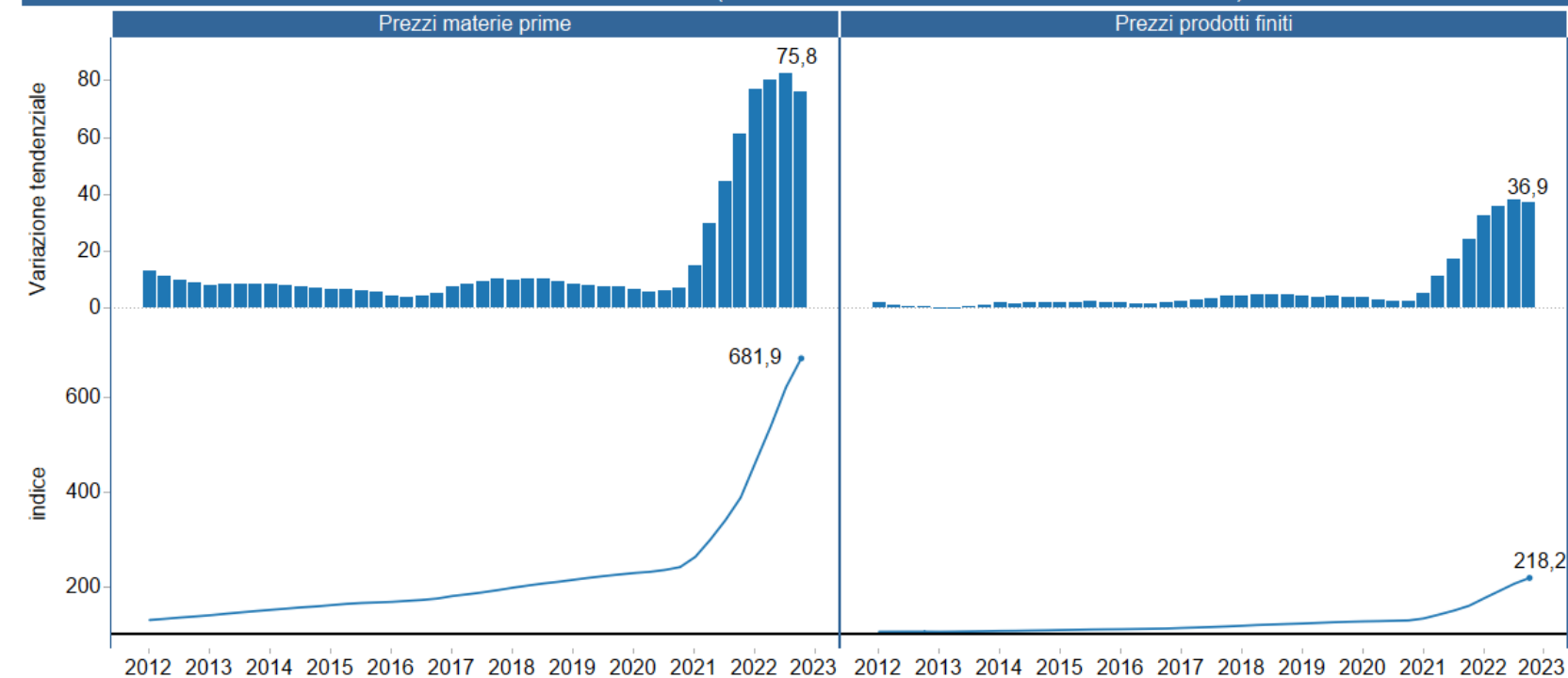
(1) Saldo giudizi esuberanza-scarso

(2) Numero di giornate

Fonte: Unioncamere Lombardia

Come noto, l'andamento della produzione si correla alle dinamiche di magazzino – che continuano a presentare un quadro complesso. Se i ritmi produttivi crescono significativamente per rispondere ad una domanda accumulata importante, le scorte non sono sufficienti a sostenere la gestione caratteristica. La valutazione dei giudizi sui magazzini continua a sottolineare una diffusa condizione di scarsità, avvertita sia sulle materie prime che sui prodotti finiti. I dati di periodo peggiorano la situazione già rilevata nel terzo trimestre, le artigiane con magazzini scarsi crescono, alimentando peraltro valori medi particolarmente significativi: in media annua migliora il dato del 2021, ma di pochissimo. Ne risentono i numeri della produzione assicurata, notevoli su periodo e in media: il 2021 si fermava sotto i 45 giorni, l'anno appena concluso sfiora i 51. L'aumento della domanda gioca un ruolo di primo rilievo; ma la carenza di materiali, e una miglior razionalizzazione nell'uso degli impianti, volto a contenere i costi energetici, dilata le previsioni produttive del comparto.

PREZZI - ARTIGIANATO - Indici (base anno 2010=100 e variazione tendenziale)

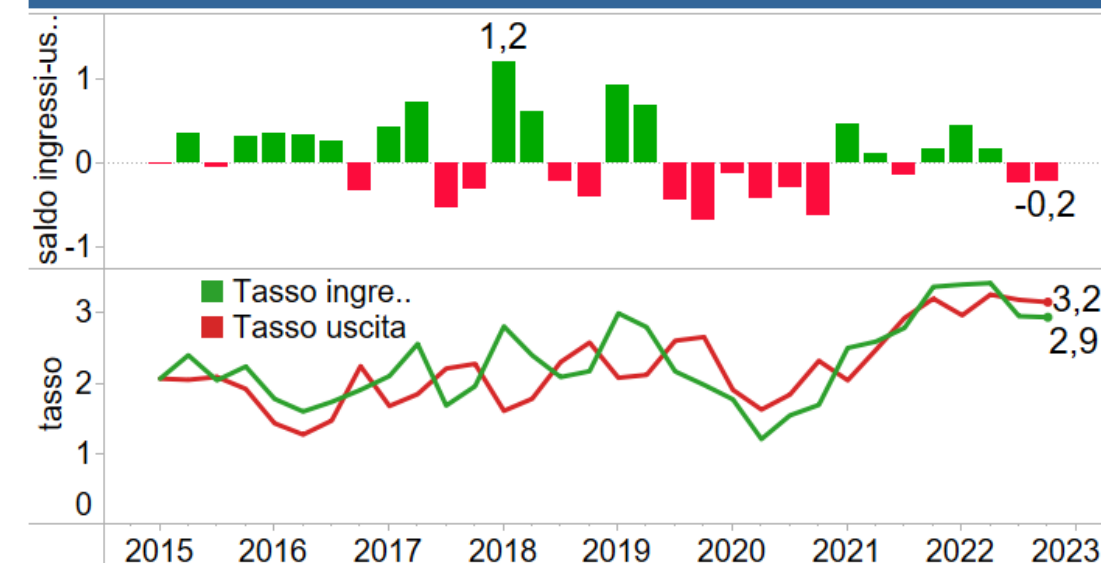


La situazione di scarsità dei magazzini si correla certamente a tempi di consegna che vanno normalizzandosi, ed a prezzi che continuano a crescere su base congiunturale, creando difficoltà nella gestione caratteristica – e nei conti – delle imprese del comparto. L'indice dei prezzi dei materiali continua a rappresentare una situazione molto critica per il comparto artigiano, che subisce decise ed incessanti pressioni.

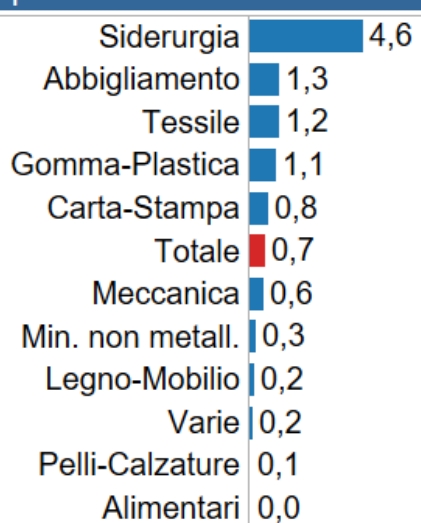
Fonte: Unincamere Lombardia

Tuttavia, si rilevano segnali di un rallentamento nelle variazioni tendenziali. I più evidenti emergono dai prezzi delle materie prime – ma la tendenza si confronta con una fine anno 2021 particolarmente critica nei mercati a monte. Timidi segnali di rallentamento anche nei prezzi dei prodotti finiti. Le due curve dei prezzi – che subiscono uno shock che interrompe l'andamento rilevato fino alla fine del 2021 – presentano diversi tassi di crescita: quasi esponenziali ma in leggero rallentamento per i materiali. Più dilatati quelli dei prodotti finiti, che riflettono solo in parte i rincari subiti dalle imprese; la curva, peraltro, non sembra sottolineare al momento un cambio di rotta evidente.

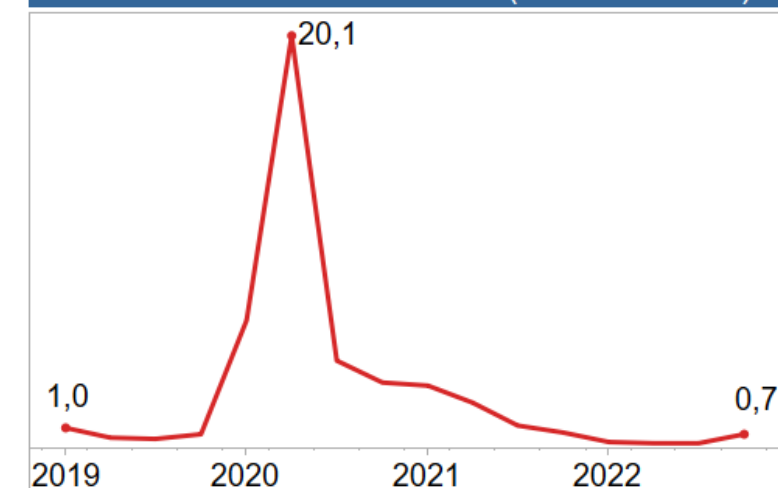
OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



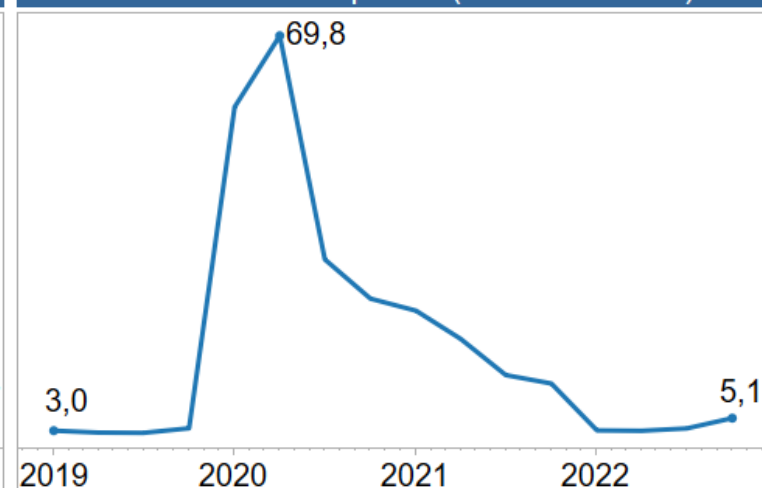
CIG Quota sul monte ore per settore Anno 2022 T4



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



CIG Quota % imprese (dati trimestrali)



Il dato sull'occupazione diveniva negativo del terzo trimestre, dopo tre trimestri consecutivi positivi. Nonostante dati congiunturali molto positivi, il differenziale tra tassi di ingresso e di uscita rimane stabile a fine 2022, la curva del tasso di uscita supera, di poco, quella dei nuovi ingressi di personale ma entrambe paiono stabili rispetto al trimestre precedente.

Crescono, al contempo, i dati della cassa integrazione. Il valore di fine 2022, 0,7%, rimane ancora al di sotto del dato del 2019, ma mostra un leggero incremento.

Cresce d'altra parte il numero di imprese che vi fa ricorso: 5,1% contro il 3% del 2019: il settore che spicca è certamente il siderurgico (4,6% su monte ore), peraltro il più afflitto dal tema dell'energia. Per gli altri settori sopra il valore medio, si tratta di numeri ben più contenuti che vedono in testa abbigliamento e tessile, 1,3% e 1,2%).

Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazioni tendenziali trimestre T4 anno 2022

	Produzione	Fatturato totale	Ordini esteri	Ordini interni	Prezzi materie prime
Alimentari	6,6%	11,2%	40,5%	4,2%	86,6%
Meccanica	6,2%	5,5%	7,2%	2,1%	84,7%
Pelli-Calzature	6,0%	6,6%	-3,9%	1,6%	59,4%
Min. non metall.	5,7%	6,5%	6,6%	2,5%	75,2%
Legno-Mobilità	5,3%	7,2%	7,1%	4,0%	68,3%
Totale	4,9%	5,6%	8,9%	1,9%	75,8%
Varie	4,9%	5,2%	-9,4%	2,1%	56,8%
Tessile	4,7%	3,8%	9,6%	0,4%	64,1%
Carta-Stampa	2,9%	3,3%	0,5%	0,5%	95,1%
Abbigliamento	1,1%	2,0%	4,7%	0,3%	57,3%
Siderurgia	-1,5%	2,9%	-0,5%	1,1%	61,9%
Gomma-Plastica	-2,7%	-1,2%	3,6%	-4,4%	68,3%

Variazioni medie annue 2022/2021

	Produzione	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Prezzi materie prime
Pelli-Calzature	17,5	22,4	12,9	27,9	53,6
Min. non metall.	9,1	11,0	7,7	5,4	66,6
Abbigliamento	8,9	11,2	5,9	5,8	51,3
Legno-Mobilità	7,7	10,0	6,4	1,8	74,4
Tessile	7,4	8,8	4,2	2,0	58,0
Carta-Stampa	7,2	9,1	5,4	-0,4	93,2
Totale	6,9	8,9	4,9	4,9	78,8
Meccanica	6,6	8,3	4,3	3,7	92,4
Varie	6,0	6,8	2,7	3,2	54,9
Alimentari	5,7	8,5	4,8	13,7	76,7
Gomma-Plastica	3,9	6,1	2,7	0,8	83,1
Siderurgia	1,2	8,2	3,4	12,1	84,6

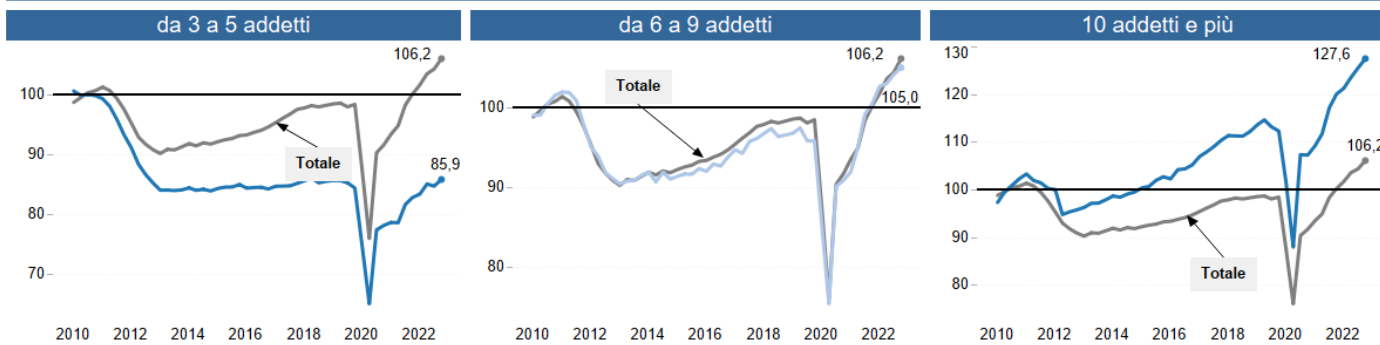
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le difficoltà per la siderurgia si riflettono in una produzione che cala nei dati tendenziali (-1,5%), e in una modesta dinamica in media annua (+1,2%), mentre il fatturato beneficia della crescita nei prezzi di vendita. I grafici proposti sottolineano con efficacia visiva, gli incrementi di prezzo dei materiali, subiti in modo generalizzato da tutti i settori – con punte ampiamente sopra la media per carta-stampa e meccanica (variazioni medie annue superiori al 90%), seguiti da siderurgia e gomma-plastica – gli unici due settori con variazioni produttive medie ampiamente minori.

In termini di media annua, il pelli calzature presenta gli indicatori migliori, ed è supportato da una variazione dei prezzi sui materiali tra le minori (54%ca). Anche l'abbigliamento, che sconta incrementi nei prezzi dei materiali del 51,3%, si sviluppa recuperando terreno rispetto ad un 2021 non soddisfacente. Bene anche i minerali non metalliferi.



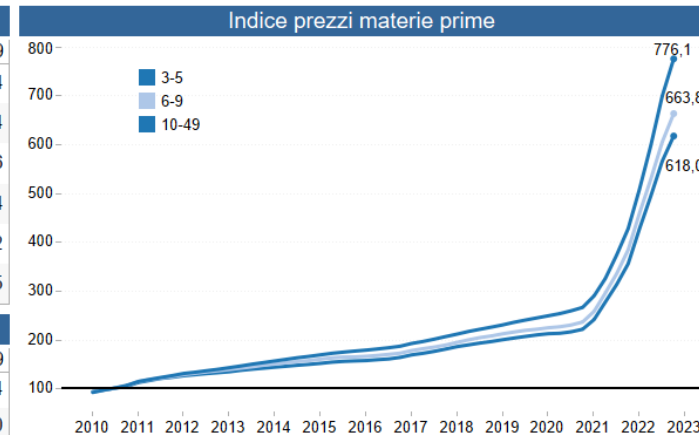
INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE  
Artigianato - Dati destagionalizzati - indice base anno 2010=100



Variazioni medie annue 2022/2021			
	3-5	6-9	10-49
Produzione	4,9	7,2	8,4
Fatturato totale	5,8	9,1	11,4
Ordini esteri	3,2	6,4	5,6
Ordini interni	3,1	4,9	6,4
Prezzi materie prime	82,1	77,1	77,2
Prezzi prodotti finiti	36,5	35,4	35,5

Medie annue % 2022			
	3-5	6-9	10-49
Quota fatturato estero (1)	3,8	5,3	10,4
Tasso utilizzo impianti (2)	60,9	72,1	75,0

(1) Quota del fatturato estero sul totale fatturato nel trimestre  
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre  
Fonte: Unioncamere Lombardia

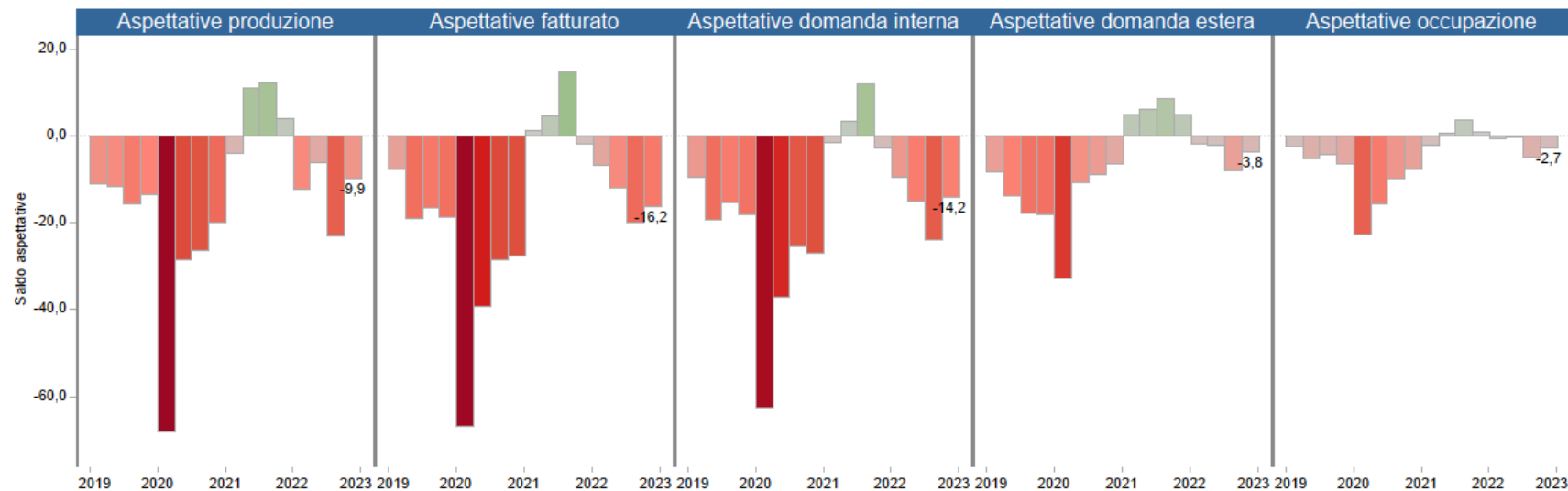


Non vi sono particolari sorprese dall'analisi dell'indice della produzione per classe dimensionale – anche a fine anno si confermano le difficoltà che attraversano le imprese più piccole: sono le più fragili in termini contrattuali – lo rileva l'andamento dell'indice dei prezzi per i materiali e presentano variazioni medie più timide rispetto agli altri comparti di settore – tuttavia, la curva della produzione ricomincia a salire dopo un terzo trimestre in leggera contrazione.

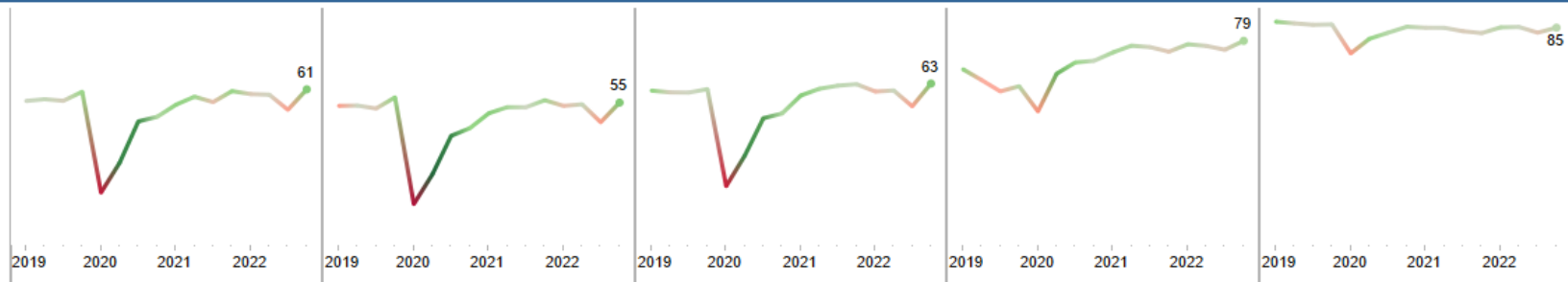
Continua a crescere la produzione senza cedimenti per le imprese artigiane con 10 e più addetti, che presentano un indice stabilmente al di sopra della media, con anche una maggior tendenza all'export (supera il 10% del fatturato). La variazione media della produzione supera

l'8%, la crescita del fatturato tocca il +11,4%: il 2022 può definirsi anno di decisa soddisfazione. Per la categoria intermedia (tra i 6 ed i 9 addetti) si registra un disaccoppiamento della curva rispetto al valore medio che tende a ricalcare: nonostante dinamiche nei prezzi assimilabili alle grandi artigiane, beneficiano di una maggior spinta della domanda estera (che però conta solo il 5,3% del fatturato).

## ASPETTATIVE - Saldi aumento-diminuzione e stabilità dei livelli (quote %)



## Aspettative di stabilità dei livelli (quota %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nonostante una congiuntura di fine anno molto positiva, e dati globali che scongiurano timori di recessione anche per il nostro Paese, il clima di fiducia per il comparto artigiano lombardo continua ad apparire pessimista su tre dei principali indicatori rilevati, anche se in modo meno diffuso tra le intervistate.

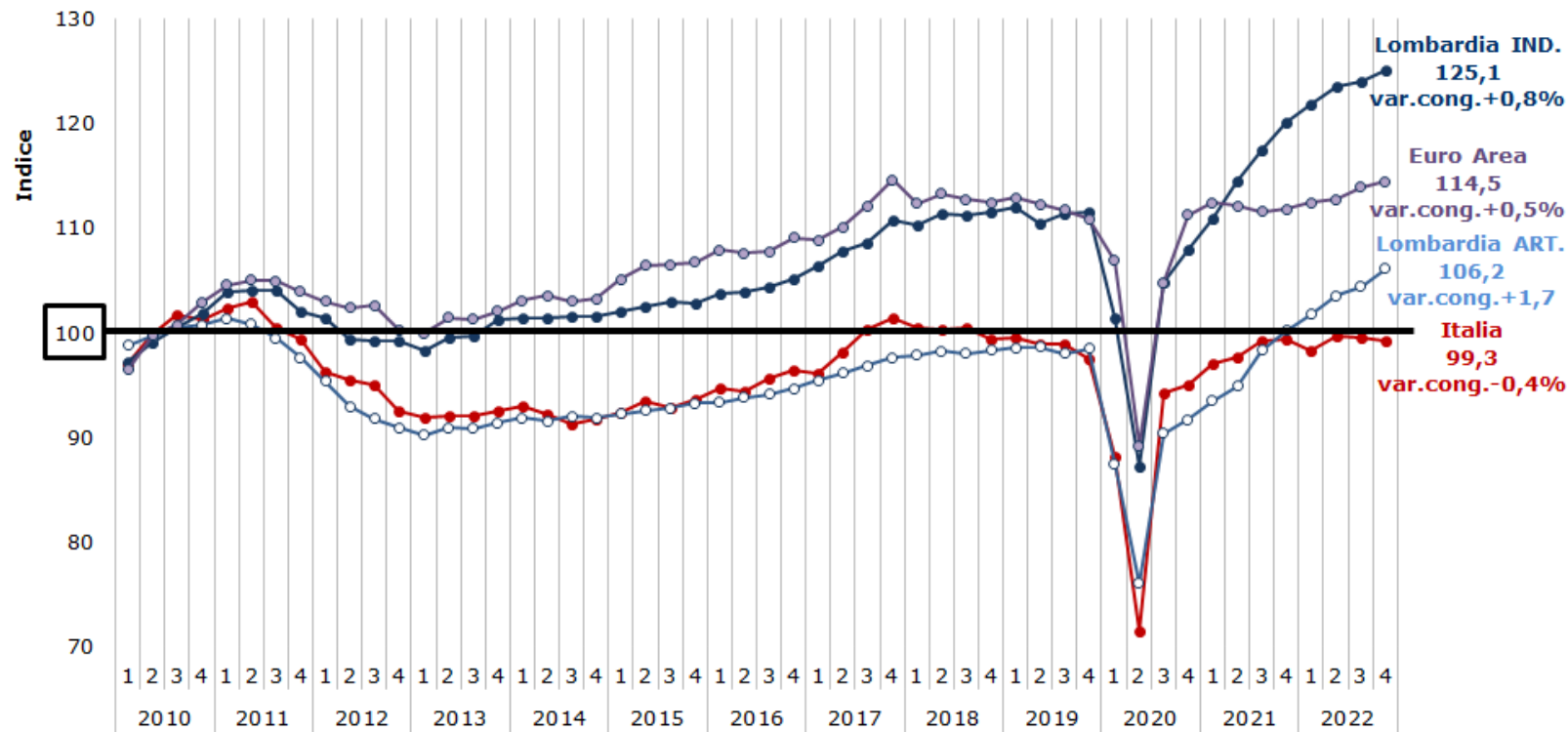
Saldo negativo per la domanda interna, quella su cui più conta il comparto (ma cresce il numero di imprese che attende stabilità), minor pessimismo sugli ordini esteri. Crescono le attese di stabilità su produzione e fatturato: per quest'ultimo, il saldo è diffusa-

mente negativo, a fronte di attese di stabilità che crescono ma rappresentano poco più della metà degli intervistati. Meno peggio del passato anche le previsioni sull'occupazione, che restano negative nonostante una parte preponderante di intervistati si attende ragionevolmente stabilità dei livelli (85%).

CONSUNTIVO	Crescita media annua		Tasso di crescita acquisito	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
Anno 2019	+0,2%	+0,3%	+0,2%	0,0%
Anno 2020	-9,7%	-12,2%	+7,6%	+6,1%
Anno 2021	+16,1%	+12,0%	+3,8%	+3,6%
Anno 2022	+6,3%	+6,9%	+1,2%	+2,1%

I dati di consuntivo consentono di riqualificare parzialmente gli accadimenti del 2022, considerato inizialmente un periodo negativo. I risultati di fine anno mostrano una crescita considerevole, non comparabile con il 2021 anno eccezionale, ma certamente non comparabile nemmeno – e sottolineiamo in positivo – con i risultati del 2019. Le ipotesi elaborate lo scorso trimestre, che delineavano tre diversi scenari: moderata contrazione, stabilità e moderata crescita, vedono confermare dai dati consuntivi la crescita moderata, con un tasso di crescita acquisito per il 2023 dell'1,2% per l'industria e del +2,1% per l'artigianato: questo confermerebbe il ruolo di guida del sistema produttivo lombardo nel contesto nazionale considerate le attese formulate dal FMI (nella revisione dell'Outlook di ottobre dei giorni scorsi, propone per l'intero nostro Paese, una crescita del Pil dello 0,6%).

**INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO**  
Base media anno 2010=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat, ISTAT

Soddisfazione per i livelli della produzione accumulati dalla manifattura lombarda nel IV trimestre 2022.

Per l'industria, la curva che più nettamente si staglia sopra le altre e che già alla fine del 2020 superava quella dell'Euro Area, una spinta in aumento, dopo un trimestre (il terzo) di limitato vigore. L'artigianato, ormai da un anno stabilmente sopra la soglia, evidenzia un andamento solidamente espansivo, cui contribuisce con un +1,7% il trimestre appena concluso. Il comparto va assottigliando progressivamente il gap rispetto alla curva dell'Euro Area – in crescita ben più lenta (+0,5%), ma comunque priva di flessioni dalla fine del 2021.

Per l'Italia, i dati di fine anno paiono in contro flessione rispetto alle altre curve e – soprattutto – rispetto ai dati degli altri trimestri dell'anno. Si sfiorava la soglia del 100 nel secondo e terzo trimestre (valori molto prossimi in entrambi i periodi), il IV trimestre palesa una contenuta contrazione dei livelli produttivi manifatturieri nazionali (-0,4%), grazie al buon risultato del mese di dicembre (+1,7% congiunturale).

I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati, ed è stata implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL

[https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time\\_series\\_treatment\\_guidance.pdf](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf)

Per gli indicatori del settore manifatturiero (industria e artigianato) la procedura appena descritta non è più applicata, poiché la disponibilità di informazioni ha consentito una valutazione complessiva dei modelli statistici. Le nuove specifiche di destagionalizzazione, definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010, assicurano un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021, e tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte hanno talvolta generato delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

<b>Beni di consumo</b>	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
<b>Beni intermedi</b>	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
<b>Beni di investimento</b>	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
<b>Giorni di produzione assicurata</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
<b>Giorni di produzione equivalente</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
<b>Variazione tendenziale</b>	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
<b>Variazione congiunturale</b>	Variazione rispetto al trimestre precedente.
<b>Crescita media annua</b>	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno

### Nota redazionale


Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso. Il rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 14 febbraio 2023.

Il rapporto è stato redatto dalla dott.ssa Maria Emilia Garbelli dell'Università di Milano Bicocca in collaborazione con la Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.  
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.  
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.